



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00040 di Reg.

Seduta del 07/07/2014

N. Prog.

OGGETTO: REPLICA DELLA GIUNTA - DICHIARAZIONE DI VOTO - VOTAZIONE EMENDAMENTI

L'anno 2014, il giorno sette del mese di luglio alle ore 15:00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco **BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	GIOSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER	Ag
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE	
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE	
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO	A
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	Ag
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 20 e assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA  
SALTINI MORENA  
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO  
VAILATI PAOLA  
GALMOZZI ATTILIO

A

Presiede: Il **Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: Il **Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Valdameri Paolo

2) Guerini Sebastiano

3) Torazzi Alberto

Il Presidente Cappelli comunica che l'odierna seduta di Consiglio Comunale prevede le dichiarazioni di voto, 15 minuti, su tutti gli emendamenti. A conclusione, per la dichiarazione di voto sul bilancio, 12 minuti. Così è stato concordato. La dichiarazione sul Bilancio partirà dal gruppo consigliare con la percentuale numerica più bassa fino alla percentuale più alta. Ora siamo in fase di replica per il signor Sindaco e gli Assessori. Do subito la parola all'Assessore al Bilancio.

#### **Assessore Morena Saltini**

Riprendo brevemente quanto già ampiamente esposto nella mia relazione per rispondere ad alcune sollecitazioni che erano arrivate in fase di discussione.

Non si può prescindere dal rilevare il forte disavanzo di partenza del bilancio 2014, di 3,5 milioni di euro dovuto essenzialmente ai tagli ministeriali e gravato dalla modifica della normativa fiscale legata all'abolizione dell'IMU prima casa con l'introduzione della TASI.

Altro assunto è che questa Amministrazione ha voluto garantire i servizi in essere e rispettare gli equilibri di bilancio e il patto di stabilità.

Per farlo siamo intervenuti con un'ulteriore razionalizzazione della spesa per circa 500mila euro; accertamenti fiscali che dovrebbero portare nelle casse comunali altri 500mila euro e l'utilizzo della leva fiscale per euro 2 milioni e 500mila.

Continuiamo così quindi nella buona gestione ordinaria (cito solo alcune azioni messe in campo dalla nostra Amministrazione come la razionalizzazione dei costi del museo con la rimodulazione degli orari, l'intervento sul riciclo dell'acqua, la sistemazione dell'impianto di riscaldamento, la chiusura di Via Pombioli, l'inizio delle attività di recupero tributarie, la razionalizzazione delle spese di fornitura, e la scelta di destinare degli avanzi di amministrazione alla riduzione anticipata dei mutui, per diminuire l'onere di ammortamento).

Una razionalizzazione che sappiamo bene però non bastare.

Stiamo lavorando con una particolare strategia, sebbene i Consiglieri Zanibelli e Beretta non la vogliano cogliere, partendo dalla macchina comunale, come nell'ultimo intervento illustrerà bene il nostro Sindaco.

Riorganizzazione e risparmi: efficienza e contenimento dei costi nella consapevolezza da parte di tutti (anche dei dipendenti comunali) che l'azione può da imprimere non può risparmiare nessuno.

Contemporaneamente stiamo delineando degli obiettivi innovativi da poter costruire e consolidare anche grazie ad altre risorse messe a disposizione dalla Regione Lombardia per il finanziamento di accordi territoriali che ci fanno ben sperare per delle proiezioni di immediato futuro.

Abbiamo bisogno di innovazione e di un cambio organizzativo, sicuramente strutturale.

Azioni nuove e soluzioni innovative non possono però essere obiettivamente, questo lo dico davvero in un modo oggettivo, quelle millantate dalla minoranza nei suoi emendamenti, come lo spostamento della biblioteca, la vendita della farmacia o del patrimonio, che sono tra l'altro state oggetto di valutazione e di interpellanza a cui sono state date comunque delle risposte puntuali, oltre a sapere che queste non sono interventi strutturali. Mentre la richiesta di disponibilità al confronto su idee concrete e strutturali è assolutamente totale.

La Consigliera Zanibelli mi ha riportato ancora a discutere sul Fondo Immobiliare Provinciale. (Mi spiace che non sia ancora presente, ma avrò modo di riferire i contenuti).

Nel merito l'Amministrazione ha attivato i servizi competenti per visionare la relativa documentazione e successivamente è stato organizzato un incontro con i funzionari dello stesso.

Le risultanze delle analisi hanno portato ad alcune conclusioni che riguardano sia il merito sia il contenuto della gestione del Fondo in questione.

Per il merito, si è verificato che la convenienza sussiste in proporzione alla quantità del valore degli immobili che si intendono conferire all'interno del Fondo. Qui sorge un problema preliminare, in quanto gli immobili (stiamo parlando di fabbricati in quanto i terreni seguono un'altra linea operativa che gli stessi funzionari hanno escluso), vengono divisi in due fasce: quelli che si intendono alienare e quelli che si intendono conferire per essere gestiti economicamente.

Gli immobili che il Comune di Crema intende alienare sono limitati (con buona pace comunque anche della minoranza che ci chiede di prevedere l'alienazione di Palazzo Benzoni) e sono degli immobili che sono stati individuati nel piano delle alienazioni e cui le procedure di alienazione appunto sono già state attive. Parliamo dei garage di Via Griffini, dell'ex ACI, e delle ex Carceri.

Non si ravvisa pertanto la necessità di conferirli nel Fondo la cui gestione è a pagamento (con una serie di costi fissi) che pregiudicherebbe quindi già in questa fase di partenza la bontà dell'operazione.

La verifica sugli immobili invece che si potrebbero conferire all'interno del Fondo per una loro gestione economica, non ha dato praticamente riscontri positivi, ossia non si ravvisano immobili che potrebbero rientrare nella casistica.

Abbiamo immobili del Patrimonio Indisponibile, ossia destinati a pubblici servizi, o di Edilizia Economica Popolare (che hanno un altro tipo di gestione).

Ciò nonostante siamo rimasti d'accordo con i funzionari del Fondo, che avremmo effettuato in un modo congiunto un'analisi sulle tipologie immobiliari di proprietà comunale per verificare, anche grazie alla loro professionalità, la possibilità, che peraltro non è emersa nella prima riunione, di un utilizzo dal punto di vista economico di forme particolari per eventuale loro modifica di utilizzo e di destinazione.

Detto questo, ci tengo anche a evidenziare le osservazioni tecniche che sono emerse dal confronto con il Ragioniere Capo, stimato dottor Ficarelli, per quanto riguarda i contenuti del funzionamento del Fondo Immobiliare, poiché la riunione con il funzionario ha permesso di entrare nel dettaglio per capire come lo stesso viene gestito dal punto di vista finanziario. Gli eventuali conferimenti e le conseguenti monetizzazioni a favore dei conferenti, vengono finanziate con assunzione di forme di indebitamento. E' questo il passaggio particolarmente critico sollevato, in quanto la linea operativa degli ultimi anni, con numerosi pareri da parte della Corte dei Conti, è quella di evitare forme di elusione del Patto di stabilità utilizzando forme esterne di finanziamento che, in caso di loro gestione tramite il bilancio comunale, sarebbero vietate se in contrasto con i rigidi paletti posti dalla normativa in merito all'indebitamento dell'Ente.

Se negli ultimi anni sono state emanate direttive chiare sulla proibizione di indebitamento tramite le società partecipate (e con queste si è conclusa l'esperienza del conto canoni per investimenti), anche la proibizione del lease back (cessione e subentro quale affittuario degli immobili ceduti, peraltro sono procedure indicate proprio nel Fondo Immobiliare).

Sulla proibizione del leasing e del leasing immobiliare, fatte queste premesse, risulta almeno dubbia la gestione immobiliare che si basa sull'attivazione di una linea di credito esterna al bilancio comunale.

E' su questo aspetto che si è coinvolto il Collegio dei Revisori dei Conti per un parere preliminare che è ancora in fase di emanazione e che sarà rimandato a dopo l'approvazione del bilancio preventivo.

Vorrei fare un accenno alle osservazioni fatte dai consiglieri di minoranza sulla relazione dei revisori.

Vorrei innanzitutto rassicurare il consigliere Agazzi che ha evidenziato la sua preoccupazione per l'attenzione avuta dai Revisori sulle società partecipate, nel vedere quel lungo elenco delle specifiche da tenere sotto controllo.

Oltre a riferire che le voci indicate fanno parte diciamo di un elenco standard previsto, cui per obbligo i revisori devono rispondere, l'elenco che il consigliere Agazzi osserva preoccupato sono solamente tutti i numerosissimi adempimenti che il Comune deve fare e che i revisori devono controllare.

Se viene data la giusta lettura ci si accorgerà che i revisori hanno proprio provveduto a fare l'elenco, però non hanno indicato alcuna osservazione: questo significa che i revisori hanno fatto il loro dovere di controllo e il Comune ha fatto la sua parte, per quanto riguarda l'argomento di merito, senza evidenti indicazioni di correzioni da apportare.

Il continuare ad evidenziare che revisori chiedono un'attenzione particolare ad un elenco oltre tutto, diciamo sterminato, perché non è legato solamente all'elenco delle partecipate, tutti questi adempimenti dovrebbero invece far pensare a quanti obblighi sussistono in capo al Comune e per i quali bisogna adeguatamente operare di conseguenza.

Se in questa massa di adempimenti si riescono ad ottenere i risultati che sono stati evidenziati nella relazione (che sono chiaramente e ampiamente sufficienti) bisogna solo essere molto soddisfatti.

L'attenzione è dovuta dai revisori e viene assolutamente richiesta ed è apprezzata, sia da questa Giunta e, sono certa, dal Consiglio Comunale tutto.

Le voci considerate di particolare attenzione, assicuro, sono attentamente monitorate. Pertanto le preoccupazioni che sono emerse dalla minoranza, le ritengo vane.

Volevo dare una risposta anche al consigliere Torazzi perché aveva chiesto motivazione dell'assunzione del nuovo dirigente al Servizio Tributi.

Tutte le motivazioni comunque si potranno trovare nella delibera di Giunta n. 48 del 17 febbraio 2014. Ricordo solo che in data 28 febbraio u.s. è venuto a cessare per collocamento a riposo il Dirigente dell'Area Risorse Umane e Strumentali, Polizia Locale, Tributi e Commercio; che nel corso del biennio 2014/2015 verranno a cessare, sempre per collocamento a riposo, due figure professionali strategiche nell'ambito del Servizio Tributi e Commercio; che si rendeva necessario pertanto provvedere a che il settore ed i servizi indicati permangano governati da professionalità di sicurezza incidenza e di testata esperienza; che l'Amministrazione ha in

corso, mediante l'adozione di provvedimenti successivi anche correlati tra loro, un disegno complessivo di riorganizzazione orientato alla professionalità e trasversalità di competenze.

Questo sempre per la strategia che viene detta mancante.

Detto questo, dovendo pertanto provvedere, con una certa sollecitudine, alla copertura dei servizi che si renderanno, a breve termine, privi dei soggetti che hanno per lungo tempo svolto il ruolo di riferimento professionale oltre che organizzativo, l'Amministrazione ha ritenuto di intervenire con valutazioni più ampie rispetto al meccanismo della sostituzione pura e semplice, ritenendo oltretutto che i settori menzionati richiedano una rivisitazione ed un'accelerazione specificatamente mirate.

Concludo apprezzando in pieno l'entrata in staff del Dott. Miglio per la sua indiscussa professionalità ed esperienza, nonché eleganza, come lei ha ironizzato, e sono davvero certa di poter contare di poter fare un ottimo lavoro sugli obiettivi che lei potrà trovare nella relazione programmatica.

Altra risposta è dovuta al consigliere Beretta sulla critica di un'errata individuazione dei Servizi indivisibili coperti dalla Tasi, che comprendono a suo dire i servizi a domanda individuale.

Si vuole riferire in modo puntuale (nonostante questo sia già stato oggetto di dibattito in sede di Commissione Bilancio, e già in quella sede se ne sia data risposta) che la Tasi sappiamo nascere come una tassa sostitutiva all'IMU alla quale è stata necessariamente attribuita una sua logicità di applicazione, ma possiamo dircelo senza creare scandali, che è stata introdotta per coprire il fabbisogno finanziario venuto a mancare dall'IMU.

Il legislatore riferisce quindi che la Tasi va a coprire i Servizi Indivisibili ma non dice esattamente quali sono, venendo a mancare così quella correlazione necessaria per la costruzione della nuova tassa e le conseguenti manovre appunto correlate.

Sappiamo altresì che mai il legislatore si è espresso anche nell'individuazione della tipologia di copertura delle spese introdotte con l'imposta dell'IMU o con l'addizionale comunale. Quindi, nella ormai consueta incompletezza delle norme, i nostri uffici hanno fatto lo sforzo di individuare la procedura più corretta possibile, utilizzando l'ultimo lavoro disponibile che il legislatore ha introdotto con il coinvolgimento di tutti i Comuni, con la famosa Legge 42/2009 (Federalismo Fiscale) che aveva indicato i servizi indispensabili con lo scopo di definire i costi standard di questi servizi.

Non rientrano quindi tra questi i Servizi a domanda individuale (e a dimostrazione proprio che non rientrano nella logica in cui c'è stata questa impostazione) come lo sport, i mercati, il museo, il servizio idrico e il servizio cimiteriale, che ha oltretutto hanno un bilancio in attivo.

Quando il Ministero comunicherà la decisione ufficiale, naturalmente ci adegueremo ma, oggettivamente, queste specifiche non avranno alcuna influenza né sull'andamento della Tasi né sulla quadratura complessiva del bilancio comunale.

Ultimo intervento in risposta alla consigliera Zanibelli: zero investimenti per le imprese.

Le risorse che sono state messe a disposizione a questo comparto ammontano a 50mila euro, e comprendono anche le azioni sull'Expo, sicuramente una goccia rispetto alla necessità del suo rilancio. Questo con lo scopo di facilitare, incentivare iniziative che possono dare un poco di ossigeno all'economia locale che potranno però moltiplicare la loro resa con la collaborazione delle associazioni di categoria e della Camera di Commercio, enti con i quali è aperto un tavolo di confronto permanente.

Molte sono le azioni che sono in corso a favore delle imprese.

- il Made in Crema, per il quale è in corso una progettualità che possa dare una struttura definitiva e diciamo in qualche modo di sostenibilità delle imprese che si sono avvicinate alla proposta dell'Amministrazione, allargando la proposta ad altri produttori, ad altri prodotti, per confezionare un paniere, individuare mercati e obiettivi da raggiungere.

- il Progetto Crema Export per il supporto delle piccole e medie aziende che intendano sfidare i mercati internazionali e a consolidarvi la loro presenza nel tempo.

- lo Sportello Europa, un'altra sfida cui si sta lavorando in collaborazione con la Camera di Commercio e Reindustria per la creazione di un'agenzia pubblico-privata per informazione/formazione/consulenza su progettualità di fondi europei di cui le aziende hanno davvero bisogno.

- il Progetto KM Bianco, un progetto trasversale a molti settori, che vuole riprendere il tema della filiera del latte con un ruolo centrale di Crema.

- il Progetto Sales Force 5, un progetto di formazione giovani con opportunità di lavoro, che è emerso grazie agli incontri che ci sono stati tra le aziende di Made in Crema, dove è nata ed è emersa la forte esigenza di reperire i giovani con un profilo commerciale. Questo fabbisogno si è rivelato di alto interesse anche per le aziende di altri settori. Pertanto da una prima ricognizione è stata censita l'esigenza reale di offrire cinque opportunità di lavoro a giovani che verranno selezionati attraverso un percorso formativo mirato.

Sempre nell'ambito delle imprese, continuerà nell'ottica della semplificazione con il potenziamento del SUAP e la conferma delle agevolazioni sulle nuove attività produttive.



Siamo consapevoli delle scarsità delle risorse economiche e contiamo di sopperire con azioni mirate per riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati tramite un lavoro di rete e sinergie tra tutti gli attori del territorio che dimostrano quotidianamente entusiasmo e determinazione.

(Entrano i Cons. Zanibelli e Guerini Sebastiano)

#### **Assessore alla Cultura Paola Vailati.**

Inizierò il mio intervento soffermandomi sul primo emendamento presentato al bilancio, quello relativo allo spostamento della biblioteca comunale da Palazzo Benzoni al Centro Culturale Sant'Agostino. Sarò molto concisa, sia perché la consigliera Caso ha già egregiamente espresso nella precedente seduta consigliare le ragioni della non scelta di spostamento, sia perché a mio parere in più occasioni la sottoscritta ha spiegato le ragioni di mantenere la biblioteca in Via Civerchi.

Preferisco invece spendere i minuti del mio intervento per addentrarmi più approfonditamente sulle questioni relative alle politiche giovanili, attorno alle quali meno discussioni si sono ancora svolte.

Proseguiamo con ordine però. Sotto un punto di vista squisitamente politico questa Amministrazione da due anni si sta impegnando per una rivalorizzazione del Museo Civico, così come per un ripensamento delle aree ad oggi libere nel Centro Culturale Sant'Agostino. Uno spostamento della biblioteca presso gli spazi dell'ex Monastero andrebbe quindi in una direzione di ritorno al passato, che non solo non sembra opportuna anche da un punto di vista tecnico economico, ma che addirittura andrebbe a svilire quanto si sta pensando e realizzando per il museo e per la vita culturale cittadina nel suo complesso, anche in vista di Expo 2015.

La biblioteca comunale inoltre oggi è indubbiamente non solo un servizio ma un vero e proprio punto di riferimento culturale, sociale per Crema, che necessita di un numero di spazi con una certa struttura non presenti al Centro Culturale Sant'Agostino, dove sarebbe sacrificata e dove verrebbero a svanire tutti gli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni per renderla ciò che è.

Lo spostamento della biblioteca da Palazzo Benzoni al Sant'Agostino implicherebbe dei lavori di ristrutturazione enormi, dal costo superiore a due milioni di euro. Infatti, oltre al recupero alla messa a norma degli ambienti, occorrerebbe esaudire l'obbligo di creare dei servizi igienici e delle facilitazioni per i disabili. L'intento delle minoranze, se realizzato, implicherebbe pure la riduzione dei testi reperibili in biblioteca, il cui archivio non riuscirebbe ad essere contenuto nel secondo chiostro dell'ex Monastero.

In aggiunta, la vendita di Palazzo Benzoni, conditio sine qua non, per poter compiere il tanto auspicato spostamento economicamente non sostenibile altrimenti, arrecherebbe un impoverimento del patrimonio comunale e quindi pubblico, cittadino, inaccettabile per questa Giunta e per questa maggioranza. Ad aggiunta di tutto questo, come già sottolineato in passato, corre l'obbligo di rimarcare quanto ogni intervento che si possa prevedere su un bene architettonico sottoposto ai vincoli di conservazione e tutela, quali il Centro Culturale Sant'Agostino è, non passa che basarsi unicamente sul mantenimento delle strutture della compartimentazione interna che non sarà in ogni modo possibile riprogettare. L'idea quindi di pensare ad un intervento di recupero conservativo delle aree ancora inutilizzate del Sant'Agostino è profondamente disgiunta dalla possibilità di proporre contestualmente una rifunzionalizzazione del complesso o di una sua porzione.

Ponendo ora l'attenzione alla riduzione di fondi erogati al San Domenico, come già affermato in risposta ad un'interrogazione della consigliera Zanibelli e consigliere Agazzi, in un percorso di obbligata razionalizzazione, delle riflessioni sui numeri devono essere fatte, senza per questo smettere di credere in un progetto o non mantenere vivo una collaborazione che lo scorso anno ha mostrato i suoi aspetti positivi. L'utile con il quale si è chiuso il fatturato della Fondazione infatti è il risultato dell'ottimo lavoro svolto dal suo CdA, così come dalla buona relazione-dialogo avuto con l'Amministrazione. Questa Amministrazione, se non fosse stata certa che la Fondazione sarebbe riuscita comunque a garantire anche per quest'anno un'offerta di qualità per il teatro cittadino e a mantenere il prestigio dei corsi di musica della scuola, non si sarebbe mai permessa di ridimensionare l'aiuto dato ad una tra le istituzioni che fanno cultura a Crema.

I 30mila euro in meno rispetto a quelli elargiti lo scorso anno hanno visto un'organizzazione del finanziamento assieme con la Fondazione, definendo quindi quanto destinare al teatro e quanto alla scuola con una partecipazione di intenti. Anche su questo punto però non vorrei dilungarmi molto, poiché tutto è già stato detto anche dal Sindaco e dal Presidente.

Per quel che concerne l'osservazione della consigliera Zanibelli, circa l'evento del 10 maggio al Campo di Marte, credo invece che sia opportuno fare delle precisazioni, che mi consentiranno anche di spiegare quanto le politiche giovanili intendono realizzare quest'anno e perché.

Alla fine del 2011 Regione Lombardia ha emesso le nuove linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili. Il principale obiettivo è la promozione, lo sviluppo e il consolidamento di una programmazione integrata delle azioni rivolte ai giovani del proprio territorio. Il Comune di

Crema, insieme agli altri Comuni del distretto, ha adottato queste linee e nella primavera del 2013 ha elaborato un piano di intervento chiamato Piano Giovani, condiviso da tutti i soggetti del pubblico e del privato sociale che a vario titolo si occupano di ragazzi e giovani. Nello specifico è stato posto l'accento sugli interventi mirati alla promozione di forme e luoghi di partecipazione positiva dei giovani e di occasioni di apprendimento e sviluppo di competenza alla vita. I destinatari sono ragazzi e giovani di età compresa fra i 14 e i 35 anni che abitano e vivono in Crema e nei comuni limitrofi.

Per realizzare questo piano di protagonismo, incontri, partecipazione attiva dei giovani, abbiamo realizzato, coinvolgendo il target di persone individuato dalla Regione Lombardia, un luogo che vuole diventare, in questi e nei prossimi mesi, il simbolo della volontà e dell'intenzionalità di mettere in campo opportunità, occasioni, iniziative, per i ragazzi. Nella giornata del 10 maggio, che è la situazione appunto chiamata in causa dalla consigliera, sono state realizzate delle tele da un gruppo di writers professionisti e non, che vogliono rappresentare lo sfondo del nostro Piano giovani. Dal mese di maggio in poi, ogni manifestazione di carattere espressivo, musicale, culturale, sociale e potenzialmente aperto ai ragazzi, ha ospitato e potrà ospitare la scenografia del Piano Giovani. A fianco della scenografia si potrà trovare un piccolo banchetto al quale sono stati e saranno presenti alcuni soggetti promotori del Piano, con i quali i ragazzi potranno entrare in relazione e conoscere le potenzialità della nuova governance.

Come è spiegato nella relazione programmatica, due sono i filoni sui quali si sviluppa il piano: quello della partecipazione e quello del lavoro. A questo proposito è stato elaborato un progetto dal nome Try, che si pone come occasione per i giovani per mettersi in gioco a partire da quello che piacerebbe loro fare. Un'opportunità per sperimentarsi, per provare una strada e scoprire se è la propria, per arricchire il curriculum e instaurare nuove relazioni, per conoscere dall'interno varie organizzazioni collaborando al loro sviluppo.

La proposta si rivolge ai giovani del territorio ed intende caratterizzarsi come un'esperienza di cittadinanza attiva, di sviluppo della comunità attraverso azioni di progettazione partecipata. La scelta dei luoghi dell'attività è guidata dalla volontà da un lato che l'azione dei giovani coinvolti possa giocare un ruolo nel migliorare la vita della città, dall'altro che la partecipazione a questa esperienza contribuisca a crescere un gruppo di cittadini attivi e consapevoli delle proprie potenzialità e capacità.

L'azione trova realizzazione attraverso due modelli: la leva civica, che si rivolge ai diciottenni residenti nel distretto Cremasco che, ricevendo l'invito alla leva, possono decidere di realizzare un'esperienza concreta, con impegno anche minimo, ma costante, nel proprio Comune o in una realtà del proprio territorio e poi con il modello del training.

Il training è un'occasione per sperimentare concretamente le proprie conoscenze e capacità professionali, oltre che relazionali, e per far proprie le competenze trasversali del mondo del lavoro rispetto per esempio agli orari, ai ruoli, ai tempi. Esso permette di conoscere ed entrare in contatto con le opportunità di impiego nel proprio settore di studio presente sul territorio, dando le occasioni di sperimentare concretamente. La proposta è rivolta a giovani di età compresa fra i 23 e i 30 anni ed è così articolata. Con una fase di progettazione, che è una fase di ambientamento nella realtà, accoglienza e scelta, un tempo quindi di reciproca conoscenza, orientamento e progettazione nel percorso di stage. Il protagonista quindi progetta il proprio percorso all'interno della realtà ed è affiancato da un referente interno. Questo periodo durerà circa due mesi, sarà propedeutico alla seconda fase e non prevede un compenso. La seconda fase invece, che è quella della realizzazione, è una fase di sperimentazione dell'intervento delineato. Il giovane quindi si sperimenta, mette a frutto ed amplia le sue conoscenze, oltre ad apprendere le competenze, in un modo concreto, nell'organizzazione ospitante. E' il momento per realizzare e verificare il Progetto steso e per integrarlo con proposte. Per questo periodo della durata di quattro mesi è previsto un contributo economico, oltre ad una restituzione dell'attività svolta e di rilascio di una certificazione di partecipazione al progetto. Si sottolinea a questo proposito il carattere innovativo della componente training, che oltre a favorire l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro, promuove l'imprenditorialità intesa come il processo di creare valore attraverso il perseguimento di opportunità. Da quanto detto si può evincere la forte consapevolezza della crisi di lavoro che stanno attraversando i giovani, accompagnata da un'altrettanto forte volontà di arginare questo fenomeno e di fornire, a partire dal prossimo autunno, nei limiti delle possibilità comunali, degli strumenti agli stessi per emanciparsi dalla mancanza di lavoro.

Il Piano Giovani cresce e crescerà con i giovani. Investire su momenti di aggregazione, come è stato fatto il 10 maggio, si presenta come una condizione per conoscerli, per avvicinarli, per ridurre la distanza spesso sentita dal target in esame tra istituzioni e cittadini. La stessa Regione Lombardia spinge in questa direzione gli interventi della governance e dei fondi ad hoc senza sottrarre a quelli necessari per sostenere gli interventi di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Sono stati quindi stanziati e verranno utilizzati dal Comune di Crema, così come da tutti gli attori coinvolti nel piano.

(Entra il Cons. Valdameri)

#### **Assessore Fabio Bergamaschi**

Il mio intervento sarà molto breve, sostanzialmente a braccio e questo non certo per mancanza di rispetto nei confronti di codesta aula, ma proprio in considerazione di quello che è stato il clima presente in quest'Aula nella seduta ultima scorsa relativamente a quelle che sono le deleghe da me presiedute, ovvero dal fatto che non si sono registrate particolari osservazioni in ordine a quella che è stata la programmazione annuale presentata con riferimento alle deleghe cui sono preposto. Quindi un'assenza di osservazioni di voci difformi che rafforza in me il convincimento e la convinzione della giusta direzione dell'operato dei miei assessorati. Io credo infatti che nell'ambito della programmazione annuale esalti nitidamente una strategia, insomma una visione chiara e precisa della città che vogliamo e di quella che è la strategia volta ad attuarla. E' una strategia che inevitabilmente taglia trasversalmente sia le deleghe di mia competenza, ma anche quelle dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale, che lega quindi con un fil rouge tutti quelli che sono gli interventi previsti all'interno del piano annuale degli investimenti. E' una strategia che, come sapete, innanzitutto premia il tema della mobilità sostenibile. Lo fa innanzitutto sul tema delle ciclabili, la volontà di completare, per quanto possibile nel mandato, il reticolo delle ciclabili extra urbane, ma la volontà anche di potenziare, di mettere in sicurezza quelli che sono i percorsi urbani, anche e soprattutto grazie al finanziamento di Regione Lombardia che abbiamo acquisito per 350 mila euro. C'è ovviamente, in materia di mobilità sostenibile, anche il tema del trasporto pubblico locale. Quindi innanzitutto l'ambizione di creare nell'area della Stazione il vero perno della mobilità sostenibile cremasca, un vero e proprio interscambio modale ferro-gomma, che ci consenta di presidiare anche con determinazione il tema della tutela ambientale. Abbiamo poi un altro intervento molto importante che avrà atto a settembre, che è quello del riassetto della mobilità extra scolastica, quindi con una revisione di quelle che sono le fermate, le polarità del trasporto pubblico locale, al fine di sgravare i flussi di traffico di servizi funzionale a quelle che sono le esigenze dell'utenza. Anche ovviamente l'estensione del servizio è chiamata, per quanto riguarda il servizio del Mio Bus e quindi un tema della mobilità sostenibile che è presidiato nelle sue varie declinazioni. L'altro grande tema, lo sapete, è quello dell'edilizia scolastica, quella che mi piace chiamare come la Serra dove devono essere coltivati i nostri talenti, le future generazioni. Quindi ciò in piena armonia anche con i recenti indirizzi dell'Amministrazione centrale dello Stato dell'attuale Governo che, nei confronti di questa tematica, proprio in questi giorni, ci ha reso letizia grazie ad un significativo sblocco di risorse del patto di stabilità. Quindi si tratterà di interventi volti sicuramente al miglioramento del comfort, della manutenzione ordinaria dei plessi scolastici, ma anche e soprattutto al tema particolarmente sensibile del consolidamento antisismico, anche in considerazione di quelle che sono gli incresciosi incidenti nazionali degli ultimi anni. Infine, e poi chiudo, non posso esimermi da un riferimento inevitabile al tema delle risorse, a quella che sarebbe una debolezza, diciamo in Giunta, che porterebbe ad avere un budget inadeguato. Io respingo questa lettura, anzi voglio sottolineare quello che è l'impegno della Giunta quest'anno a garantire stanziamenti adeguati all'Ufficio Lavori Pubblici, con un incremento di 270 mila euro rispetto al budget sul quale potevo fare affidamento lo scorso anno. Quindi una Giunta che è sicuramente stata sensibilizzata sul tema. Ovviamente le risorse sono sempre molto inferiori rispetto a quelle che sono le esigenze, ma c'è la profusione del massimo impegno a far sì che in città si riesca a combattere il degrado con tutte le risorse disponibili. Quindi è maturata sicuramente nella Giunta una consapevolezza in questa direzione. Sono sicuro che negli anni a venire questa consapevolezza sarà ancora maggiore e saremo in grado di garantire ancora un servizio migliore.

#### **Assessore all'Ambiente Matteo Piloni.**

Anch'io cercherò di essere rapido, a braccio rispondendo alle poche, purtroppo, questioni che sono state poste. Dico purtroppo perché non nascondo il fatto che mi sarebbe piaciuto poter sottolineare e poter anche rispondere alle varie sollecitazioni che ci sarebbero potute stare, visto anche l'ampia relazione alla quale abbiamo dedicato tempo. Quando dico 'abbiamo' faccio riferimento a tutti gli Assessori. Relazione nella quale abbiamo indicato davvero a 360 gradi tutte le azioni, non solo iniziate, ma anche quelle che legate a questo bilancio abbiamo intenzione di portare avanti in coerenza rispetto al programma elettorale sottoscritto con gli elettori due anni fa.

Le due questioni che mi sono state poste sono estremamente comunque importanti e sono l'una correlata all'altra. Cioè il tema del rinnovo del contratto di igiene urbana con Linea Gestione, o più in generale con LGH, per il 2013 e 2014.

Innanzitutto tengo a precisare che il beneficio per due anni, perché di due anni si tratta, quindi

ripeto 2013 e 2014, è stato ed è di 358mila euro, di cui per esattezza 143.360,85 IVA compresa tra il 2013 e 215.041,28 IVA compresa tra il 2014. La somma è appunto di 358mila euro. Avremmo potuto scegliere di ridistribuirle, diciamo così, con una diminuzione della tariffa all'interno delle bollette per i cittadini. Facendo un conto abbastanza preciso, conteggiando nella città 15mila famiglie, ci sarebbe stato sostanzialmente un ritorno di € 23,80 a famiglia in due anni. Se andiamo a contare i singoli cittadini ovviamente la cifra si abbassa. Sono cifre alla mano, che si possono vedere anche nei documenti del Comune di Crema. Ma al di là della cifra, che ha senso ma fino a un certo punto, quello che io intendo sottolineare è la scelta politica. Si poteva addivenire a una soluzione di restituzione. L'amministrazione ha preferito incrementare l'azione e quindi le attività per migliorare l'igiene urbana, quindi mettere in campo azioni concrete, e sottolineo concrete, per migliorare la pulizia sostanzialmente della nostra città. E' innegabile che questa città avesse bisogno di un surplus di iniziative da questo punto di vista. Lo sappiamo perché siamo tutti oggetto di segnalazioni: i cittadini ci fermano e ci segnalano altre cose.

Questa è la primissima iniziativa che come Assessore all'ambiente ho voluto prendere in mano, perché volevo dare davvero uno sprint da questo punto di vista. Non so se ci siamo riusciti, sicuramente abbiamo iniziato perché comunque le soluzioni non erano lì a portata di mano il giorno successivo, ma sono tutta una serie di azioni che abbiamo cominciato a mettere in cantiere. Io tendo a difendere questa scelta perché credo che, al di là delle cifre, la scelta di migliorare attraverso azioni, ripeto, concrete l'igiene urbana fosse una priorità di questa Amministrazione. Non si tratta solo dei nuovi cestini (di cui poi apro una piccola parentesi), ma c'è stata una cosa a cui io tengo particolarmente tanto, che è l'istituzione della figura dell'Agente Ambientale. Abbiamo già dato, attraverso la stampa, comunicazione dei vari settori della città dove è presente quotidianamente dal lunedì al sabato l'Agente Ambientale e stiamo ricevendo degli ottimi ritorni da parte dei cittadini. I nuovi cestini stradali, come abbiamo detto, 100 da 130 litri, e 100 da 60 litri, la manutenzione straordinaria dei cestini esistenti, il potenziamento del servizio di svuotamento dei servizi stradali, la pulizia straordinaria delle rogge e dei cigli stradali (due le abbiamo già fatte, due le faremo appena terminata l'estate), la pulizia straordinaria del Parco Bonaldi (dove tra l'altro verranno messi più cestini esattamente la prossima settimana), l'incremento dei turni di spazzamento stradale nei giorni festivi dalle 6.00 alle 12.00, e non solo fino alle 10.00 ma prolungati di due ore settimanalmente fino a mezzogiorno, l'installazione dei cartelli segnaletici per quanto riguarda il divieto per i cani in collaborazione con l'assessore lavori pubblici (e questo inerente anche alle aree di sgambamento dei cani), il ritiro a domicilio di rifiuti ingombranti gratuito presso gli edifici scolastici, per cui ci stiamo organizzando a partire da settembre anche con l'Assessore alla partita Galmozzi, e la sostituzione dei bidoni carrellati (Comune, scuole, ospedali, eccetera).

Queste sono solo dieci azioni che abbiamo messo in campo con questa spesa, che io valuto maggiore rispetto a un ritorno di 11 euro all'anno a famiglia.

Finisco con sottolineare due aspetti.

E' notizia di oggi di qualche polemica di qualche Sindaco sul premio che è stato dato da Legambiente ai Comuni ricicloni, premio che ha ottenuto anche il Comune di Crema anche quest'anno, avendo superato il 74% che è una soglia molto più alta del livello regionale e del livello provinciale. Credo che questo vada sempre ricordato. C'è però un aspetto che va tenuto in considerazione. A partire dal primo di ottobre, in una parte di questa città, che riguarda San Bernardino, Castelnuovo e Vergonzana, inseriremo la tariffa puntuale. Crema ha deciso attraverso questo contratto di inserirlo perché crediamo che la tariffa puntuale possa apportare benefici non solo economici ma anche dal punto di vista ambientale ai cittadini e alle famiglie. Partiamo da quei quartieri sapendo bene che comunque è in essere e continuerà in essere il progetto della gara per quanto riguarda l'appalto dei rifiuti che, se non sarà a fine anno, sarà sicuramente le prime settimane, i primi mesi del 2015.

Chiudo sottolineando invece un aspetto che mi ha sollevato, se non ricordo male, il Consigliere Boldi, su perché i rifiuti di questi cestini non siano differenziati. E' una cosa che mi hanno detto anche altri e ha un fondo di verità. Camminando in centro, se ho una bottiglietta di plastica la devo buttare insieme ad altri rifiuti, non faccio il differenziato e questo mi pare inopinabile e non si può discutere. Quello che noi abbiamo voluto fare, e su quello che io ho insistito, era che questa città necessitava di segnali importanti sul tema dell'igiene urbana. Non che prima non si facesse nulla, ma io credevo, e credo tuttora, che ci dovessero essere dei segnali molto forti e credo che questi stiano arrivando con queste azioni. Questa intenzione non collimava con la scelta molto più prudente di differenziare i cestini in città, che avrebbe voluto anche rivedere sostanzialmente il giro della raccolta e significa altre spese.

Chiudo con una riflessione che spero possa essere accolta. Queste cifre, di cui vi ho parlato, riguardano il 2013 e 2014, non il 2015, dove inizialmente erano previste ma le abbiamo volutamente tenute fuori perché l'anno prossimo, con la gara e con il nuovo appalto dei rifiuti, e comunque con i benefici che ci saranno anche nel 2015 su questo nuovo tipo di contratto,



potremmo, se c'è necessità, cominciare a ragionare anche su una differenziata, se non in tutta la città, per lo meno in alcuni luoghi della città.

Faccio un esempio che è stato oggetto di queste ore: magari anche sui cimiteri potremmo cominciare a fare un ragionamento di quel tipo lì. Se c'è la disponibilità del Consiglio Comunale, di chi ha sollevato queste critiche, sapete bene che da parte mia e da parte di tutta la Giunta non manca la disponibilità, non solo a raccogliere segnalazioni, ma anche a cambiare idea, anche perché l'assessore che vi sta parlando può commettere tanti sbagli, ma sicuramente si ricorda molte cose e cerca di portarle avanti.

#### **Assessore al welfare Angela Beretta**

Alla relazione previsionale programmatica rinvio per rispondere alle preoccupazioni dei Consiglieri Zanibelli e Patrini, sul fatto che il sociale venga declinato in termini assistenzialistici. Riferirsi al welfare per indicare il comparto di interventi che riguardano le fasce più deboli della nostra società è estremamente riduttivo oltre che improprio. Il suo fine fondamentale è valutare l'insieme dei rapporti e la qualità dei processi di integrazione sociale che interessano tutti i cittadini. L'accezione del welfare connotata in termini assistenzialistici e riparatori è ormai da tempo superata. Oggi si è affermata una tendenza a intervenire nelle situazioni di disagio sociale e di povertà con meno prestazioni e con più attenzione ai processi che permettano la responsabilizzazione e l'auto organizzazione delle persone e delle fasce deboli. Tutta la recente stagione di forte diffusione del terzo settore nella nostra città, attraverso una sempre maggiore visibilità e presenza del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale, va proprio in questa direzione.

E' alla luce delle considerazioni finora proposte che l'Amministrazione comunale, ha inteso riprogettare il Welfare e ripensare la missione delle istituzioni pubbliche perché si facciano promotrici di diritti, uscendo dalla polarità "persona/utente e servizio" per coinvolgere il vicinato, il quartiere, il volontariato e i servizi, senza illudersi che questi ultimi siano in grado, da soli, di fronteggiare ogni problema.

La revisione degli assetti organizzativi del Servizio Sociale rappresenta l'asse portante di questo processo di ricomposizione delle risorse, fortemente centrato sul territorio e sul lavoro di comunità.

Il processo di revisione si è sviluppato nel periodo febbraio/giugno 2014 con la prima azione, che abbiamo chiamato "di aggancio": si è trattato di un lavoro preparatorio di conoscenza della zona, della presentazione ufficiale degli amministratori e dirigenti della nuova équipe.

Nel secondo semestre 2014 si implementerà la presenza degli operatori nelle zone, con l'inserimento in ogni équipe di uno specifico e dedicato operatore di comunità per lo sviluppo di azioni di prossimità e delle prime linee progettuali.

La riorganizzazione dei servizi sociali nel Comune di Crema è stata presentata nelle più diverse modalità perché avesse la più ampia diffusione. Il 15 gennaio in Commissione Politiche Sociali; il 20 gennaio in Giunta per la delibera; in tutti gli incontri di quartiere aperti alla cittadinanza (23 gennaio a Crema Nuova, 7 febbraio a Castelnovo, 14 marzo a Santa Maria, 25 marzo a Ombriano, 9 aprile ai Sabbioni).

Della riorganizzazione hanno parlato i media (Crema on line il 2 gennaio, Crema oggi 1 marzo e 11 aprile, 28 aprile l'Inviato quotidiano, 15 maggio Radio Antenna 5, 19 maggio e 3 luglio Il Nuovo Torrazzo).

La si può leggere con ampiezza sul sito dell'Ufficio di Piano.

Il 4 aprile del 2014, all'interno del ciclo di incontri "Idee per amministrare il futuro" sono state invitate come relatrice alla serata che ha avuto per tema "Oltre la crisi, un nuovo modello di comunità: cura per le persone e servizi ai cittadini".

Il 14 maggio sono stata invitata a Castelleone, sempre a trattare di questo argomento.

Il 6 giugno ho incontrato i sindacati, che l'hanno apprezzata.

Il 12 giugno l'Assessore ai servizi sociali di Lodi, presente alla serata del 4 aprile, è venuta con una piccola delegazione a Crema per conoscere in modo dettagliato il processo in corso.

Il 20 giugno ho ricevuto il nuovo Assessore ai servizi sociali di Cremona, Mauro Platè, per la stessa ragione.

Il 26 giugno all'interno del Convegno promosso dalla Provincia e dal Comune di Cremona "Una comunità rigenerativa: quale Alleanza tra welfare lavoro e imprese" sono stata invitata a presentare il nuovo assetto organizzativo dei servizi sociali.

Non aggiungo altro. Si comprenderà però una certa amarezza

- nel sentir definito dalla consigliera Zanibelli come 'desaparecido' questo processo, perché non sono state comunicate le date degli incontri per gli addetti ai lavori;
- nel constatare come tenacemente sia radicata nella testa delle persone l'associazione "sociale/assistenziale", nonostante ogni intervento concreto vada in direzione opposta.

Per quanto riguarda gli aiuti economici in cambio di lavoro socialmente utile, chiariamo immediatamente che le prestazioni lavorative, anche se fornite in cambio della compensazione

con crediti, devono essere assistite da un contratto di lavoro che preveda assicurazione e contributi previdenziali a carico dell'ente.

Questa è la ragione per la quale i Comuni si orientano su bandi per inserimenti lavorativi con borse lavoro per le quali devono essere stanziati dei fondi.

Il nostro Comune è impegnato dal 2012/2013 nel Progetto Lavoro, Casa, Dignità che, grazie a risorse di uno sponsor privato integrate con risorse comunali, ha reso possibile l'avvio di una modalità di intervento a sostegno delle persone e dei nuclei familiari fragili che supera la logica del contributo assistenziale. Sono stati programmati 18 percorsi brevi di inserimenti su postazioni lavorative sia comunali (Museo, Cremarena) che private, che hanno la finalità di attivare in modo consapevole la persona vulnerabile attraverso attività di facchinaggio, tinteggiatura, pulizie, giardinaggio, aiuto in cucina, supporto a operatori dell'azienda agricola, assistenza alla persona, aiuto nell'accudimento degli animali.

Il legame tra prestazione resa e accesso al beneficio economico è certamente molto positivo sia sul versante personale (perché riattiva competenze e rapporti) sia sul piano dei risultati perché si registrano benefici diretti alla comunità. Sono un esempio l'intervento di riqualificazione degli spazi del Museo Civico come nuova sede della sezione di Arte Moderna.

Preme sottolineare come detta azione sia possibile solo grazie all'intervento di un soggetto terzo che garantisca la mediazione e l'accompagnamento. Nel nostro caso è stato un'agenzia del terzo settore a presidiare gli aspetti di natura assicurativa e giuridica oltre a farsi carico del necessario tutoraggio: le persone inserite nel Progetto devono infatti essere guidate nell'effettivo svolgimento dell'attività proposta e accompagnate rispetto alla dimensione educativa e promozionale dell'intervento. In molti casi, infatti, il contatto tra le persone, nato da problematiche economiche, diviene relazione che fa emergere ferite più profonde, ma permette anche di individuare risorse e prospettive di crescita verso l'autonomia.

Il tema del tutoraggio per una realtà come quella comunale non è affatto secondario e l'esiguità delle forze che possono gestirlo è la ragione per cui ci avvaliamo molto meno di quanto sarebbe auspicabile di chi viene inviato a lavori socialmente utili per scontare una sanzione.

In questi mesi con il perfezionamento dell'accordo provinciale tra i tre distretti e Padania Acque nell'ambito del Progetto "Banca dell'Acqua" si sono poste le basi per una rilevante estensione del modello di intervento sperimentato, con numerosi soggetti potenziali che diventano significativi.

Diverso invece è il caso di progetti quali la Leva Civica e la Dotecomune: noi abbiamo aderito ad entrambi, ma si tratta di iniziative che afferiscono al Piano Giovani di cui ha detto l'Assessore Vailati.

Riguardo alla sottolineatura di un eccesso di spesa per il sociale a scapito di altri ambiti quali i lavori pubblici, dico solo questo: le risorse nel sociale sono direttamente connesse ad un'utenza beneficiaria delle stesse. Ciò rende molto difficile fare degli spostamenti di destinazione. A differenza di altri settori nei quali si può stabilire un budget e programmare una serie di interventi che ne conseguono, noi facciamo una programmazione pensando a persone in carne ed ossa: i nostri bambini in tutela ci sono, i nostri disabili ci sono, i nostri anziani ci sono, le nostre persone fragili ci sono, hanno un nome, e comprendete quali possano essere gli effetti di una ricollocazione delle risorse, grazie

#### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Io ho individuato solo due temi sui quali voglio spendere appunto due parole e non più di cinque minuti.

Il primo tema riguarda le società partecipate, il secondo tema riguarda i costi del personale.

Società partecipate. Faccio riferimento in particolare all'intervento del consigliere Agazzi. Dunque, è vero che dieci giorni fa il Procuratore Generale della Corte dei Conti ha fortemente censurato il sistema delle partecipate nel nostro Paese. E' vero che noi siamo stati assai anticipatori, perché lei sa bene, nonostante continui a dire che mi riconosce buone intenzioni, io mi sento di dire che oltre alle buone intenzioni lei dovrebbe riconoscere anche i fatti numerosi e conseguenti che sono stati posti in essere da questa Amministrazione.

Sono state fatte alcune censure appunto negli interventi di discussione del Bilancio e mi sento di contro dedurre. C'è stato un cambiamento sostanziale di rotta portato avanti dalla nostra Amministrazione. Oggi posso dirvi tranquillamente che, a fronte dell'ultima delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno scorso, noi deteniamo una sola partecipazione diretta del Comune di Crema in Cremasca Servizi. Abbiamo già effettuato dieci giorni fa il passaggio dal notaio, sancito appunto dall'espressione di questo Consiglio comunale, per il trasferimento di tutte le altre partecipazioni. Naturalmente siamo perfettamente inseriti nella fase due della delibera assunta nello scorso mese di dicembre, e ci stiamo attivando con una serie di ulteriori passaggi che prevedono la valorizzazione di assetto societario, operazioni di snellimento e di ricollocazioni, che sono già state descritte in questo Consiglio comunale.

Vorrei ricordare la trasformazione di S.C.S. S.p.A. in S.r.l., e quindi la riduzione ad organo

monocratico del collegio di revisione e l'amministrazione unica, che adesso viene gestita congiuntamente da S.C.R.P. e Cremasca Servizi. Questo ha portato un taglio di circa 30mila euro di costi di gestione. L'Amministrazione congiunta di Cremasca Servizi e di S.C.R.P., per quanto riguarda la società SCS Servizi Locali, la ricollocazione in capo al Comune del servizio Sport Village e le azioni in corso per la valorizzazione di SCCA, il riscatto dei pali dell'illuminazione da Cremasca Servizi e Dai nel Sole per la gestione unitaria con il CEV, e lo studio del modello gestionale della piscina, per il quale a settembre torneremo in questo Consiglio secondo il cronoprogramma che ci siamo dati.

Quindi, da questo punto di vista, io vorrei che si desse atto che ci sono dei passaggi assolutamente definiti dei quali anche la relazione dei Revisori tiene conto. Giustamente i Revisori fanno una serie di indicazioni, ma queste indicazioni, come ben diceva l'Assessore Saltini, servono a capire la mole straordinaria degli adempimenti cui i Comuni sono tenuti.

Secondo punto. Tema del costo del personale. Qui ho ritenuto di preparare tre slides perché nella discussione, soprattutto ad opera del consigliere Zanibelli, ci è stato rinfacciato che in fin dei conti il taglio del personale che noi abbiamo operato non è merito nostro, perché di fatto è la norma che in qualche modo ci impone, ci induce a risparmiare. La norma che definisce i limiti alle assunzioni nella pubblica amministrazione è tale dal 2007. Quindi mi sembrava interessante mostrarvi con i numeri, perché i numeri non mentono, qual è stato il trend dei costi del personale in questi anni.

2007: 7.758.000 €;

2008: 7.800.000 €;

2009: 7.679.000 €;

2010: 7.571.000 €;

2011: 7.568.000 €;

2012: 7.127.000 €;

2013: 6.761.000 €.

Possiamo vedere le percentuali, ma non possiamo anche non dilungarci. In ogni caso i tagli sono stati:

nel 2008 di 53.000 € in più; nel 2009 -132.000 €; nel 2010 -108.000 €; nel 2011 -2.630 €; nel 2012 -441.000 €; nel 2013 -365.000 €.

Se vediamo in termini percentuali nel periodo 2007/2011 il taglio complessivo operato sulla voce personale è stato del 2,43%. Il taglio apportato nel biennio 2012/2013 è stato del 10,96%. Ecco, io credo che un pochino di pudore ogni tanto rispetto ad alcune affermazioni sarebbe d'obbligo, perché appunto i numeri non mentono.

Ci sono tanti modi per fare le famose riforme o riforme strutturali, che ci sono in qualche modo state rinfacciate come non operate. Io credo che agire dall'interno dei costi della struttura comunale per ridurli sia un modo per fare le riforme strutturali. Noi stiamo erogando i medesimi servizi che erogava l'Amministrazione Bruttomesso con 800mila euro di costi del personale in meno. Se questo non è efficientamento, se questa non è manovra strutturale, ditemi voi che cos'è.

Ultima questione posta dai consiglieri del Movimento cinque Stelle che riguardava il costo del personale. Giustamente voi eccepite che il previsionale 2014, rispetto al consuntivo 2013, è più alto. E' vero, è più alto di alcune decine di migliaia di euro, ma il previsionale va confrontato col previsionale. Il consuntivo sicuramente riporterà un costo ridotto, anche perché nel previsionale non sono contabilizzati alcuni pensionamenti, che invece verranno contabilizzati a consuntivo. La norma non ci consentirebbe di fare altrimenti ma, se anche la norma lo consentisse, non è nostra intenzione, non è nostra volontà.

Ultima questione che riguarda sempre il personale, sempre legata ad un emendamento dei consiglieri del Movimento cinque Stelle. Recependo quell'osservazione che avete fatto, nonostante probabilmente diversi emendamenti non saranno accolti, prendiamo comunque lo spunto per alcune azioni. Vorrei precisare che ad esempio le riflessioni rispetto all'affitto del Centro per l'Impiego sono oggetto, proprio in queste settimane, di approfondimenti. Ciò detto, voi avete fatto un emendamento nel quale suggerite la possibilità di rinunciare all'organismo esterno di valutazione per attivare un nucleo interno di valutazione. Abbiamo preso in esame questa possibilità, tuttavia il nucleo interno di valutazione di norma viene adottato in piccoli Comuni in gestione associata tra Comuni e si basa su professionalità interne. Senza nulla togliere alle professionalità interne, noi riteniamo che l'apporto di membri esterni, che di norma sono anche docenti universitari esperti nelle performances dei dipendenti pubblici, possano essere un valore aggiunto e uno stimolo di confronto anche per la dirigenza del nostro Comune. Allora, se il tema è immaginare un organismo di valutazione insieme al Comune di Lodi, insieme al Comune di Cremona, questo è ragionevole con altri che hanno un'organizzazione simile. Il tema è confrontarsi tra pari.

Quindi questo rende immediatamente l'emendamento difficilmente accettabile, però pone una questione che può essere oggetto di approfondimento.

L'ultima questione era più che altro una clausola di stile. Il consigliere Agazzi, sicuramente nella foga del dibattito, e per questo ne prendiamo atto, nella sessione di discussione ha usato il termine 'amministrazione clientelare' per, in qualche modo, descrivere la nostra amministrazione. Io sono certa, per come conosco il consigliere Agazzi, che non volesse utilizzare questo termine. Però credo che si debba anche in qualche modo ripristinare uno stile di rispetto tra di noi, perché il termine clientelare è un termine fortemente offensivo, che né io, né lei, vorremmo fosse in qualche modo affibbiato alle persone con le quali lavoriamo. Quindi chiedo veramente che ci sia in qualche modo un effetto restituzione. Grazie

**Presidente.** Abbiamo esaurito il momento di replica rispetto agli interventi sul bilancio. Si apre la dichiarazione di voto in ordine agli emendamenti presentati. Il tempo a disposizione è di quindici minuti.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sarò abbastanza breve credo. L'intenzione è quella di rispondere, in base agli appunti che sono uscito a prendere, agli interventi della Giunta e del Sindaco.

Provo a riassumere un po' gli emendamenti che ci sono, quelli presentati da noi e la nostra posizione sugli altri degli altri gruppi.

Partendo da quanto detto, sia dall'Assessore Santini, che dal Sindaco stesso, che riprendevano quanto dichiarato dal Cons. Agazzi nello scorso Consiglio, ma anche su quanto ho dichiarato io sulle criticità che emergevano sulle partecipate, in merito a quanto scritto nella relazione dei Revisori dei conti. E' vero che è un elenco effettivamente di cose da fare e siamo d'accordo. Però "l'organo di revisione attesta e richiede che l'ente definisca un sistema di controlli sulle società partecipate conforme a quanto disposto dall'articolo ecc", cioè lo richiede. Idem per quanto riguarda la nota informativa che "fa presente che l'ente deve allegare al rendiconto anche una nota informativa con tutte le partite debitorie e creditorie delle società partecipate" cosa che è stata fatta per il 2012, ma non ancora per il 2013.

Io vi chiedo se è stata messa in atto la mozione votata in questo Consiglio comunale riguardo la definizione di procedure interne atte a definire cos'è una parte correlata e cos'è la condizioni di mercato all'interno di società partecipate.

Ci sono ancora dei temi che sono in via di definizione, però che io sappia attualmente questo non è ancora stato fatto. Dei mesi sono passati, non abbiamo problemi a riconoscere che c'è una volontà nel voler ristrutturare il sistema, però anche questi sono degli elenchi che vanno fatti e i Revisori ne tengono conto giustamente. Però anche noi dobbiamo capire e darci dei tempi su quanto ci vuole per compiere queste azioni, che in parte sono dovute a normativa, ma in parte no.

**Presidente.** Consigliere, chiedevo di essere più puntuale perché queste sono dichiarazioni sugli emendamenti, poi sul Bilancio chiaramente interverrete poi. Ora siamo in fase di dichiarazione sugli emendamenti.

Ci sono 15 emendamenti. Sono in parte emendamenti strutturali, nel senso che impongono una revisione delle alienazioni, impongono degli interventi che, a mio modo di vedere si possono definire strutturali. In parte sono invece emendamenti che vanno ad individuare costi spesa, come i nostri in particolare su cui è giusto approfondire, ci sono emendamenti che cercano di dare anche una strategia differente.

Come forza di opposizione noi, e anche tutte le altre mi sento di dire, abbiamo cercato, per quanto possibile, di dare non delle soluzioni, però idee su cui ragionare ci sono.

Alcuni interventi della maggioranza, nello scorso Consiglio, dicevano che non ci sono state proposte, che non c'è niente di niente. A me non sembra, perché se 15 emendamenti ci dite che non sono proposte, l'anno prossimo ne presentiamo 30!

Sono proposte queste, e sono, secondo noi, assolutamente degne di approfondimento e di studio da parte della maggioranza e dell'Amministrazione stessa.

Gli emendamenti sullo spostamento della biblioteca e sull'alienazione della farmacia. Premesso che entrambi devono essere assolutamente sottoposti ad uno studio approfondito da parte della struttura e dei tecnici, il nostro gruppo voterà in modo contrario a quello sulla biblioteca. Non abbiamo quelle cifre che si sono dette per la prima volta nel Consiglio scorso, quindi non siamo in grado di fare quelle valutazioni che avrà fatto meglio chi l'ha proposto. Diciamo che la paura attualmente è quella di perdere un servizio che adesso effettivamente funziona. La Biblioteca, adesso come adesso, è in servizio che viene effettivamente utilizzato dalla cittadinanza. Altri servizi sono altrettanto costosi, ma non così utilizzati, non così vissuti. Invece quello è un luogo di consultazione e ancora più di studio. Avremmo paura che una modifica strutturale potesse farci perdere questo servizio difficilmente superabile. Però è una valutazione che facciamo leggendo l'emendamento, quindi ovviamente tutto è assolutamente meritevole di approfondimento. Quindi su questo voteremo contrari, mentre saremo favorevoli su quello che



prevede l'alienazione della farmacia. Anche qui, leggendo l'emendamento, vogliamo dire che è assolutamente importante e decisivo approfondire questa materia.

In questo mese dovremmo riuscire ad effettuare la famosa Commissione di Garanzia, in cui chiederemo conto di quello che è stato il bilancio degli ultimi due anni e di come siamo arrivati a 3.000 euro di utili. Vedremo di capire quello che è successo. Certo è una sconfitta. A mio modo di vedere la vendita di questa farmacia sarebbe comunque una sconfitta perché starebbe a dire che la nostra azienda farmaceutica non è in grado di gestire, non è in grado di rendere quanto dovrebbe, anche date le condizioni di mercato difficili. Quindi sarebbe una resa, però non vediamo alternative. E' chiaro che anche qui tutto andrebbe approfondito, andrebbe verificato come di dovere.

Ci sono altri tre emendamenti, due di Forza Italia e Nuovo Centrodestra e uno della Lega, su cui terremo una posizione di astensione, semplicemente perché sono interventi che avremmo voluto capire un po' meglio, soprattutto circa i capitoli di spesa.

Dopodiché ci sono i nostri nove emendamenti, che in pratica riguardano quattro macro aree che avevamo elencato l'altra volta.

Area della Fondazione San Domenico/Folcioni. Siamo contenti del fatto che comunque anche l'Amministrazione veda questa cosa, crediamo che lì ci siano ancora dei margini operativi abbastanza ampi da parte della Fondazione. Quindi proponiamo dei tagli indicativi, sempre di 20mila euro.

Area informatica. Riguarda la gestione dei software per la struttura comunale, per la quale chiediamo maggiore collaborazione da un lato con l'Università e dall'altro con i software open source, cioè software che sono riutilizzabili reperibili in mercati on line, disponibili per gli enti. Proponiamo risparmi sia di manutenzione che di prestazioni di circa 20-30mila euro per quest'anno, e poi spalmiamo nel triennale. Ovviamente i contratti già in essere vengono spalmati nel triennale 2014/2016.

Area affitti. In modo particolare con il Centro per l'Impiego, come ha detto prima il Sindaco, ma in generale vorremmo approfittarne per chiedere che l'Amministrazione faccia un'indagine più approfondita su tutti gli immobili comunali, su quello che viene dato in comodato, il costo che comporta all'ente dare in comodato d'uso, sull'utilizzo degli immobili comunali per vedere se fosse possibile risparmiare ulteriormente su queste cose e usare al meglio gli spazi disponibili all'interno della struttura comunale. Secondo noi, anche qua, ci sono diversi margini.

Area personale. Sul personale abbiamo già spiegato degli interventi. Chiediamo di nuovo degli interventi per quanto riguarda i fondi ai premi dei dipendenti e i fondi per le assunzioni. Ci limitiamo a dire che non dobbiamo fermarci in questa direzione.

L'ultimo emendamento è quello sul sociale, sul volontariato che abbiamo espresso in modo magari un po' vago, ma quello che chiediamo è un qualcosa di simile alla dote lavoro, cui prima accennava l'Assessore, cioè fare in modo che chi riceve degli aiuti economici dal Comune possa rendersi disponibile a fare dei lavori semplici di manutenzione.

Per quanto riguarda tutoraggio, riteniamo che realtà su cui appoggiarsi per il tutoraggio ce ne siano abbastanza. Chiedere all'associazione sul territorio di aiutare il Comune in questo tutoraggio, secondo noi è la direzione corretta. Questo ci consentirebbe di risparmiare. Intanto è una marcia in più dal punto di vista sociale, cioè chi riceve qualcosa dà qualcosa alla comunità. Questo lo gratifica e gli permette di mantenere la sua dignità e, al Comune di contro comporta sicuramente dei risparmi assolutamente valutabili.

Ovviamente siamo favorevoli ai nostri emendamenti. Come detto, speriamo che il significato di questi emendamenti venga colto dall'amministrazione prima, e dalla maggioranza poi.

Sull'emendamento proposto dal Cons. Torazzi astensione.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

qui è un po' difficile distinguere tra dichiarazione sugli emendamenti e quella sul bilancio, visto che anche gli assessori hanno risposto, o non risposto, o meglio fatto relazioni su domande non poste.

Allora entriamo nel merito più specificamente degli emendamenti che abbiamo presentato.

Emendamento n. 1. Innanzitutto qui il Sindaco ci chiede di usare più pudore nel parlare o di usare termini più accettabili e in questa sala la volta scorsa qualcuno si è permesso di dire che ci sono dei Consiglieri che mentono sapendo di mentire. Allora mi piacerebbe che ci fosse una reciprocità di termini.

Detto questo, dispiace molto che dopo un anno che si propone, e continueremo a farlo perché c'è ancora una mozione iscritta in Consiglio comunale, che venga valutata l'opportunità di un trasferimento di un servizio in un altro, perché possa essere maggiormente valorizzata la disponibilità di entrambi i servizi, con tutta una serie di vantaggi che ne se ne ricavano, evidentemente non perdendo quello che è l'attuale modalità di fare i servizi in biblioteca.

Mi dispiace che dopo un anno che se ne parli, solo un Consigliere cita uno studio del 2009 che non era riferito allo spostamento della biblioteca ma era riferito ad altro.

Detto questo noi ci aspettiamo che lo studio venga fatto perché nel 2009 c'era un altro tipo di economia, c'erano altre possibilità anche di avere dei finanziamenti. Allora, siccome continuiamo a ritenere che interventi strutturali non siano stati fatti in questo bilancio, ma prima di noi l'ha detto il Collegio dei Revisori a novembre dell'anno scorso, riteniamo che sia sempre il caso di valutare seriamente con un nuovo studio, anche perché avendo una nuova modalità di fornire il servizio della biblioteca, questo richiede diverse possibilità. Chissà che anziché andare a cercare sponsorizzazioni per i soliti noti non si possono cercare anche sponsorizzazioni per avere un buon servizio della biblioteca, per esempio gli arredi e quant'altro. Sicuramente penso che il fund raiser potrebbe trovare, analogamente come sta facendo per l'associazione Museo e i manifesti, opportunità di finanziamento da privati, che noi sosteniamo da sempre essere virtuosi nella collaborazione con il Sindaco. Quindi è evidente che io continuo a ritenere come gruppo che l'emendamento che riguarda lo spostamento della biblioteca con la possibilità di avere un bene importante, certo bello per questo Comune, ma importante per tutto quello che comporta in termini anche di investimenti e poterlo eventualmente assegnare a fondo immobiliare, questo ritengo e continuiamo a ritenere che sia una opportunità e quindi voterò evidentemente a favore di questo tipo di emendamento.

Prima l'assessore diceva che non è stato fatto nessun tipo di considerazione. Innanzitutto l'emendamento è una considerazione rispetto al Piano delle opere che è stato fatto. Un Piano delle opere che prevede interventi sulle scuole, di cui buona parte già iniziati (come è stato ricordato anche nella Commissione ad hoc) nella precedente Amministrazione. Purtroppo gli iter con cui si arriva ad avere finanziamenti ministeriali o quant'altro, non sono pochi. Sappiamo oggi che è stato sbloccato un importo importante per quanto riguarda l'ex Folcioni, ma anche su questo avremmo da dirle, perché evidentemente l'intenzione di questa Amministrazione è continuare a rimandare quello che è il trasferimento delle Vailati in un edificio che comporterebbe finalmente avere una scuola moderna, sicura ed efficiente, fra l'altro senza prevedere (come è stato detto anche dall'ingegnere capo) lo spostamento delle tre aule oggi nell'ex Folcioni nella sede nuova che avrebbe sicuramente spazi migliori.

Emendamento n. 2. Ci riferiamo all'alienazione della farmacia.

Spero che a breve in questo Consiglio comunale si potrà visionare e votare il consuntivo di bilancio dell'Azienda Farmaceutica che riporta utile per 3.500 €. Non venitemi a dire per favore che questo CdA ha attribuito delle risorse anche a spese sociali, secondo quanto deciso dal Comune, perché il CdA dell'azienda farmaceutica, questo e quello precedente, non sono nuovi a questo genere di interventi. Quindi, se dovessimo andare a riprendere gli utili delle precedenti amministrazioni aggiungendo anche gli interventi fatti in campo sociale, continueremmo a vedere una impennata negativa degli utili dell'azienda farmaceutica. Quindi ancora una volta riteniamo fondamentale che si proceda a un piano che evidentemente non si limita ad azioni che si vedano nel 2014. Ha colto nel segno il consigliere Guerini quando dice che gli interventi proposti hanno un impatto anche per i bilanci successivi, ma questo è in un quadro strategico. Quale Amministrazione guarda il proprio bilancio con un'ottica che è limitata ai pochi mesi di un anno? Una buona amministrazione guarda sempre in chiave strategica anche a quello che è un piano minimamente triennale. Quindi non posso che confermare che è proprio stata una volontà quello di intervenire oggi con interventi che pianificati possono dare beneficio agli anni prossimi. Arriviamo agli emendamenti, chiamiamoli in modo generico, per le imprese e il lavoro. E' già stato pubblicato sulla stampa un documento che riprende le dichiarazioni del consigliere Galvano, che purtroppo oggi non è presente. Evidentemente quando si dice che si intende proporre l'azzeramento della TASI alle imprese edili, in cui immobili siano ancora classificati come merci, vuol dire semplicemente introdurre un'azione minimale. Sono centinaia gli addetti del mondo dell'edilizia che nella nostra Provincia hanno perso il lavoro. Ci si chiede come mai proponiamo un'azione di questo tipo e non per esempio alle famiglie che ricevono in eredità delle catapecchie? Ma ci rendiamo conto di cosa stiamo parlando o vogliamo semplicemente essere contro una proposta che evidentemente non è risolutiva di un settore? Guarda caso lo stesso Governo azzerava l'IMU proprio per lo stesso tipo di beni, cioè lo stesso Governo di cui anche questa maggioranza fa parte, capisce che per le imprese edili, applicare la Tasi è un'ingiustizia, quando queste abbiano ancora a loro carico degli immobili che non sono affittabili, che sono classificati come merci, che sono cosiddetti strumentali. Quindi il Governo fa bene a fare questa azione, la minoranza che propone un'azione di questo tipo, banalizziamo come al solito perché è più facile banalizzare. Che poi dopo questa possa essere una manovra risolutiva per le imprese, sappiamo benissimo che non lo sia, ma vogliamo o non vogliamo dare segni oggettivi, concreti e tangibili, in cui è l'Amministrazione che decide di applicare tasse e tariffe, non il Governo.

Assessore Santini, lei ha elencato una serie di progetti, alcuni dei quali vedono la collaborazione con Camera di Commercio e Reindustria. Reindustria sicuramente è un moltiplicatore come ricettore di finanziamenti perché li riceve dal Comune, li riceve da altri soggetti, probabilmente li riceverà anche per partecipare ai progetti.

Qua entriamo in quello che è il merito delle voci di spesa che noi suggeriamo di diminuire. Parte delle voci di spesa, che noi suggeriamo di diminuire con questo emendamento, tolgono risorse a Reindustria, non perché non riteniamo Reindustria come uno strumento utile per lo sviluppo delle imprese, ma riteniamo che per esempio continuare a dare da parte del Comune 4mila euro all'anno per il Polo della Cosmesi, quando sappiamo tutti che il polo della cosmesi è il settore produttivo che funziona. Il polo della meccanica, il settore manifatturiero, è oggi il settore che sicuramente ha più difficoltà. Quindi sarebbe anche ora, visto che il Polo della Cosmesi è nato ormai da parecchi anni e sa camminare da solo.

Una delle voci da cui di si prelevano le risorse per azzerare la Tasi, le preleva da Reindustria e quindi è il caso di spiegare perché si ritiene opportuno modificare l'impegno che si dà verso Reindustria.

Ovviamente questo tema fa riferimento anche a quanto diceva prima il Sindaco sulle partecipate. Reindustria, la cui quota del Comune di Crema è confluita in Cremasca Servizi, non vede modificato quello che è il suo obiettivo strategico. Quindi una delle voci di spesa da cui sicuramente riteniamo utile sottrarre delle voci per poter azzerare la Tasi è questa. Così come altre riguardano gli affitti, visto che poi la finanziaria ha previsto che ci sia una diminuzione del 5% anche dei contratti in essere, prevede una diminuzione sulle spese di pulizia. Magicamente, a parità di edificio e di metratura, le spese di pulizia per i servizi del Giudice di Pace sono aumentati di 10mila euro, da 2 a 11mila euro. Evidentemente queste voci di spesa sono delle voci di spesa percentuale che all'Amministrazione competerà poi dopo ripartire secondo quelle che sono le necessità.

L'altro emendamento prevede l'abbattimento del 30% della Tari alle imprese produttive. Ancora una volta l'Assessore Saltini ci ricorda che è già prevista una riduzione della Tari per le nuove imprese. Assessore Santini, lei stessa dice nella relazione che sono 213 le imprese nuove. Non può non ricordare che è una sola quella che ne ha beneficiato. Continua a insistere che se sono state previste delle azioni inefficaci, queste vanno cambiate. Delle imprese ci sono, ci sono di diversa dimensione, ad esse il Comune può applicare diverso tipo di tariffe, e quindi ecco perché chiediamo l'abbattimento del 30% della Tari e perché lo legghiamo al Piano Assunzione Giovani. Non perché non consideriamo i cinquantenni, perché il Consigliere Galvano replicava la volta scorsa, discuteva quasi banalizzando che anche i cinquantenni hanno diritto a trovare lavoro. Ci sarebbe piaciuto trovarne maggiormente di indicazioni in questo senso nella relazione programmatica della Giunta. Purtroppo ce ne sono state poche e quindi gli spazi per poter intervenire sono stati pochi. Siate pur certi che noi interverremo, così come abbiamo fatto l'anno scorso negli emendamenti puntualmente bocciati, che hanno poi generato delle mozioni, e continueremo ad essere e avere una grande attenzione al mondo del lavoro.

Sicuramente siamo tutti a conoscenza che il mondo dei giovani è uno dei momenti particolarmente in crisi. Sappiamo benissimo che il piano giovani, caro assessore Vailati, sarà tanto interessante per la partecipazione più o meno giocosa e creativa, per quanto riguarda la possibilità di arricchire il proprio curriculum vitae. Ma mi permetta di dire che non tutti hanno l'opportunità di avere un lavoro come assessore, con tutto quello che comporta in termini di entrare nel merito dei problemi della conoscenza, come a lei dal punto di vista dell'interesse per la politica è capitato. Provi a incontrare quanti giovani oggi stanno perdendo il lavoro, o non trovano lavoro, di affacciano al mondo del lavoro e non sanno come arrivarvi. Non è la semplice creatività quella che permette loro di riuscire a entrare nel campo.

Il Centro per l'Impiego organizza dei bellissimi corsi per quanto riguarda l'orientamento personale, la costruzione del curriculum vitae. Allora andiamo a potenziare tutte queste azioni, perché la creatività non basta più. Allora perché non dare un segno importante perché le aziende del territorio abbiano un occhio di riguardo verso i nostri giovani Cremaschi, sì Cremaschi perché noi stiamo parlando delle tasse di Crema, non delle tasse di altri Paesi.

Arriviamo agli emendamenti del Movimento cinque Stelle. Essi indicano chiaramente che è possibile fare dei tagli di spesa. Il signor Sindaco prima ha chiesto pudore nel dire che le azioni fatte nei confronti del personale andrebbero riportate fino al 2011. Peccato che si dice sempre un pezzo di quello che si è detto la volta scorsa, e cioè che la volta scorsa ho ricordato quanto la diminuzione di spesa sia stata dovuta a pensionamenti e mobilità. La legge finanziaria ha impostato dei diversi parametri dal 2011, quindi le leggi ci sono da sempre, ma se si riportano le cose, si riportano nella loro interezza, non si riportano i numeri a seconda di quello che fa comodo. Quindi i nostri consiglieri del Cinque Stelle hanno dimostrato con il loro studio che è possibile fare ancora degli interventi di diminuzione della spesa e quindi ne condividiamo completamente l'azione. Ciò non di meno, su questi emendamenti mi asterrò in quanto prevedono che quanto risparmiato venga messo in capo al bilancio partecipato che è previsto intervenire nel 2015.

Voterò contro a quelli in cui viene prevista una diminuzione di 30mila euro per il Folcioni e per il S.Domenico, perché fintanto che la cultura non prevede una diminuzione dei fondi che vengono dati a destra e a manca ad associazioni non meglio identificate, evidentemente deve essere

definito prima qual è il ruolo della cultura nella città.

Sull'emendamento della Lega Nord siamo assolutamente d'accordo su quello che è l'obiettivo, ma sinceramente ridurre di 30mila euro la spesa riducendo ulteriormente l'apertura del Museo Civico ai soli giorni venerdì, sabato e domenica, costringendo anche la presenza delle scuole, ci sembra eccessivo, per cui su questo ci asterremo.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Non userò tutto il tempo perché, anche se formalmente gli emendamenti sono 15, quelli sostanziali sono 6. Già questo dato ci dice che l'apporto della minoranza non è stato così sostanzioso come me lo aspettavo.

Valutazione dello spostamento della Biblioteca. Già in altre occasioni ho detto che la biblioteca riveste un ruolo fondamentale che non è solo quello della funzione di prestito libri, ma un ruolo di aggregazione culturale e di sviluppo delle capacità e delle competenze culturali dei giovani cremaschi e non solo cremaschi. La biblioteca, già come servizio particolarmente efficiente, si inquadra in un'ottica di Crema come Capo Comprensorio, l'abbiamo detto tante volte, comunque come Crema punto di riferimento anche in questa funzione. Quindi è in quest'ottica, a mio avviso, che fa inquadrate il problema. Il problema è assolutamente complesso, sia per le dinamiche che ho appena illustrato, sia per le altre problematicità che l'eventuale spostamento comporterebbe.

A mio avviso non ci sono le condizioni per votare a favore di questo emendamento, nel senso che non mi sono chiari tutti i termini della questione e quindi non posso esprimermi a favore.

Sull'alienazione delle farmacie già mi ero espresso nello scorso Consiglio. La ritengo una cosa assolutamente, profondamente, sbagliata perché l'azienda farmaceutica comunale, è patrimonio della città, che quindi bisogna amministrare con molta cura. Vendere o anzi svendere in un periodo come questo è veramente una cosa rischiosa nell'ottica dell'utilizzo etico del patrimonio comune. Quindi assolutamente voterò contro.

Circa gli emendamenti dei Grillini, li metto insieme perché puntano tutti al rifornimento fondi per il bilancio partecipato, cui credo profondamente. Tuttavia il processo è in via di definizione, nel senso che il Regolamento attuativo deve ancora passare addirittura in Commissione. Io ritengo che, siccome il Consiglio a maggioranza si è espresso assolutamente in maniera chiara, credo che sia necessario seguire l'iter affinché se ne discuta democraticamente, quindi voterò contro gli emendamenti che vanno in questa direzione.

Tuttavia vorrei sottolineare due cose all'interno del gruppo degli emendamenti dei Cinque Stelle. La diminuzione delle spese per il Centro per l'Impiego, un'istituzione che ricopre un ruolo fondamentale, come ha già illustrato la Sindaca, è in via di definizione. Quindi, pur essendo a favore, voterò contro perché l'obiettivo finale non è praticabile in questo momento.

Infine l'emendamento di Torazzi sul bonus bebè, che è lo stesso dell'anno scorso, mi lascia perplesso, nel senso che dalla minoranza ho trovato delle critiche ad una presunta logica di assistenza sociale assistenzialistica e questo emendamento del bonus bebè è puro assistenzialismo. Quindi mi sembra decisamente palese che voterò contro questo emendamento.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Vedo volentieri che questa sinistra taglia strutturalmente il personale, mai capitato. Una volta facevano le barricate contro il taglio strutturale del personale, adesso scopriamo che invece questa maggioranza mena vanto del taglio strutturale del personale. Sulla questione del personale torneremo evidentemente in fase di dichiarazione di bilancio.

Onde evitare di fare confusione, Forza Italia vota a favore dell'emendamento 1,2,3,4.

Non vota a favore dell'emendamento 5, per le stesse ragioni già sollevate dalla Cons. Zanibelli, e 6.

Si astiene dal 7 e su tutti gli altri (quello di Torazzi compreso), con le stesse motivazioni che erano state portate sostanzialmente dalla Zanibelli.

Sugli emendamenti presentati dal Cinque Stelle, non avendo fatto il Regolamento rispetto al Bilancio partecipato, io ritengo che non sarà cosa semplice, anzi sarà cosa complessa e mi auguro di poter essere pronti entro l'anno, se non addirittura nella prossima primavera perché fissare il principio è una cosa e lo possiamo condividere, ma trasformare il principio in realtà andiamo a finire in un ginepraio. Lo dissi allora in Consiglio comunale, ma mi sono assolutamente allineato a una volontà del Consiglio comunale, che reputo però una cosa difficile, tranne che loro, che li hanno studiati, siano in grado di presentare una proposta organica e rilevante tale da convincermi poi anche rispetto al metodo. Loro probabilmente hanno voluto riconfermare un principio che avevamo già votato all'interno del Consiglio comunale, ma onestamente in questo momento votarlo è come dire che dovremmo fare in fretta il Regolamento e poi fare l'assestamento di Bilancio per reperire queste risorse che potrebbero già essere spese.



Riconfermiamo la volontà di mettersi attorno a un tavolo a studiare se esistono le condizioni per poter portare a compimento quella che è una volontà che han fatto condividere all'unanimità il Consiglio comunale. Credo che tutti ci metteremo testa, evidentemente senza pregiudiziali di sorta.

Noi non abbiamo presentato gli altri emendamenti immaginando che vengono accettati. Il problema era anche capire come eventualmente vengono respinti, perché io insisto nel dire che noi, a più riprese, abbiamo messo a disposizione la nostra volontà al confronto, ma rispetto alla nostra volontà al confronto noi continuiamo a trovarci di fronte a una maggioranza che ci serve sul piatto una risposta, senza mai nemmeno essersi confrontata evidentemente con le minoranze. Quindi ha ragione la Zanibelli: questi sono emendamenti che poi si trasformeranno in mozioni che vi obbligheranno al confronto. Attraverso il confronto si capiranno esattamente probabilmente anche le differenze sostanziali. Più volte vi abbiamo detto che non pretendiamo di possedere la verità, ma mai una volta che da parte di questa Giunta e di questa maggioranza ci abbiano chiesto di poterci sedere al tavolo a fare una valutazione insieme. Ma se siete così convinti che cosa vi costa poterlo dimostrare? Continuate a dire che non è una scelta di principio, mentre secondo me lo è. Non ve lo sta chiedendo Beretta Simone, piuttosto che Ancorotti o Zanibelli. Saremmo pur rappresentanti di qualcuno! Quindi quando diciamo anche delle cose, rispetto alle quali vogliamo confrontarci con voi, tenete presente che non rappresentiamo noi stessi, ma anche è un consenso che abbiamo ricevuto. Certamente non è quello della maggioranza e di questo ne abbiamo sempre preso atto e ne prendiamo atto. Evidentemente però anche la vostra maggioranza non governa con il 51% in questa città, ma forse con meno del 30%. C'è sempre un 70% che tutti insieme dovremmo rappresentare.

Non sarebbe per raggiungere punti di equilibrio, di compromesso. Nessuno chiede questo, ma per poterci confrontare. Voi potreste convincerci della bontà dei vostri, e noi invece convincervi, probabilmente attraverso degli studi, che delle operazioni si possono fare. Questo per quanto riguarda sia gli emendamenti sul lavoro, sia per quanto riguarda l'emendamento sulla biblioteca e sul museo.

Certo è che sia il primo che il secondo emendamento erano funzionali a un obiettivo ben preciso che era quello di liberare risorse in parte corrente.

Quando si dice di vendere una farmacia comunale, e si sottolinea di vendere quella di Ombriano/Sabbioni, dove ci sono 10mila abitanti, e perché evidentemente l'obiettivo è quello di realizzare e quindi si vende là dove c'è una realtà, dentro la quale un privato certamente partecipa alla gara.

Io venderei anche le altre, perché non hanno più senso, non hanno più ragione d'essere. La loro vendita libera invece in parte corrente risorse. E' così difficile da capire? Anche rispetto al sociale ci sarebbero più soldi per fare qualcosa in più.

Il ragazzo Assessore, perché è il più giovane permettimi, ha detto che in questa Giunta è maturata la consapevolezza che il decoro della città era proprio un disastro e quindi che hanno dato qualcosa in più. Non devi picchiare i pugni sul tavolo, devi salire sul tavolo in Giunta e pestarlo coi piedi. Non puoi non avere risorse, te le devono dare per forza perché questa città le pretende.

Questi emendamenti, proprio per non rischiare di essere fuori tema, liberano risorse in parte corrente, per noi da destinare totalmente ai lavori pubblici. In questo caso non al sociale.

Io personalmente toglierei anche qualcosina al sociale per avere una città decorosa o per assumere qualche dipendente così c'è qualche disoccupato in meno, con qualche problema in meno che va al sociale a chiedere i soldi. Questa evidentemente è una filosofia completamente diversa, è la posizione di chi è più liberale come me. Questa era la logica.

Stamattina quando sul giornale ho letto dei cimiteri ci sono rimasto male come cittadino, perché se c'è una cosa che deve essere sempre in ordine sono i Cimiteri. E' il rispetto non per i morti ma per le famiglie che vanno al cimitero a trovare i loro cari e che curano molto bene le loro tombe. E' una questione di decoro.

Allora gli emendamenti 1 e 2 sono funzionali a trovare risorse in parte corrente. Vendendo le farmacie si realizza molto di più che tenendo gli utili.

Quando il consigliere di SEL mi dice che quello è patrimonio, ma è patrimonio di cosa? Patrimonio sarà che libero 400mila euro in parte corrente.

Io sono convinto che anche qui, se ci si confrontasse, forse riusciremmo a capirci.

Davvero chiedo a questa maggioranza uno sforzo maggiore. La maggioranza davvero non può essere condizionata in modo così perenne da SEL e Rifondazione Comunista sulla questione delle farmacie, perché non c'è più buonsenso nel tenerle.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Abbiamo presentato tutti assieme diversi emendamenti. Il tempo non era moltissimo, non lo era per noi e non lo era neanche per gli uffici. Questo sicuramente ha comportato anche qualche difficoltà nel coordinarci.

Io voterò a favore degli emendamenti 3 e 4 su Tasi e Tari.

Dico subito che se il Consigliere Galvano, o qualcuno della maggioranza, intendesse intervenire per modificarli al fine di estenderli, come avevano detto durante il dibattito, nel caso della Tasi anche ai privati e nel caso della Tari estenderlo anche per tutte le assunzioni, io sarò d'accordissimo. Visto che voi avete la leva del bilancio, visto che voi avete a disposizione gli uffici per dei mesi, magari potete trovare soluzioni più efficienti.

Mi asterrò invece sul discorso della biblioteca e della farmacia, anche se i ragionamenti dei colleghi non sono sbagliati. Nel caso della biblioteca secondo me manca un passaggio con i cittadini e gli utenti, perché effettivamente è uno dei servizi molto utilizzati, a differenza per esempio del museo. Quindi questo è il motivo per cui io mi asterrò.

Per quanto riguarda la farmacia, il ragionamento fila completamente. C'è però anche un passaggio intermedio che andrebbe fatto prima, che è quello di pensare la gestione in mano ai privati perché non sappiamo esattamente cosa fruttano le farmacie.

Quando io sento dire "Ci vantiamo di avere ridotto di tantissimo il costo del personale", a parte il fatto che nel 2007 il Bilancio l'ha fatto la Giunta Bruttomesso, però l'approccio deve essere diverso. Siccome noi siamo una colonia e non decidiamo a casa nostra, non è che noi possiamo stabilire che faccia senso come nelle aziende private, o come nella maggior parte dei paesi civili europei, che i dirigenti all'amministrazione pubblica sono licenziati. Un'operazione di riordino viene fatta quando uno va in scadenza. Allora vorrei sapere chi è andato in scadenza, quanto costava, quanto è stato speso di quei soldi, di quanto è avanzata la tecnologia nel frattempo.

Questo lo dico perché poi quando arrivano i nostri emendamenti vengono anche irrisi. Poi magari entreremo un po' nel merito come ha fatto il nostro laureato in filosofia. Poi però salta fuori che l'anno dopo, emendamenti che l'anno prima sul taglio alle spese del Museo era una fesseria solenne, sono entrati nel vostro bilancio come una delle principali azioni. E' ben curioso!

Sugli emendamenti dei colleghi Cinque Stelle, io mi asterrò per una serie di motivi, ma su due voterò a favore. Sono il n. 7 e 8 che riguardano la gestione del software. Io sono sicuro che voi li boccerete e che l'anno prossimo salteranno fuori come vostra geniale trovata.

Allora, perché il figlio è un investimento? Le imprese e le società umane funzionano che ci sono i cittadini che pagano le tasse, lavorano, se serve fanno il militare. Quindi il figlio, un nuovo cittadino, è un investimento molto più di altre chiacchiere o discorsi arzigogolati che poi non portano a niente. Per questo motivo il bonus neonato è un investimento e non è assistenzialismo.

C'è una domanda che io farei a tutti, ma in primis la rivolgo all'assessore al bilancio. Se i soldi fossero stati i suoi, avrebbe assunto questo Consulente bravissimo, di cui non metto in dubbio le capacità? Di conseguenza io dico che se i soldi fossero stati i miei, io avrei messo dei soldi sul bonus neonato, ripresi da un museo dove non va nessuno. Brutto che sia così, però il nostro museo non è come gli Uffizi, una macchina da soldi perché attira i turisti, ma serve a conservare la memoria della nostra storia, messo a disposizione delle scuole, ma non frequentato con assiduità.

Tornando sul discorso degli emendamenti che abbiamo visto, io mi sono segnato tutte le nostre proposte e, ripeto, mi aspetto che l'anno prossimo queste vengano implementate.

Sulla critica al mio emendamento, io ho indicato un asilo e una scuola materna che costano carissimi alla nostra Amministrazione. Hanno il difetto di dare un contributo a delle persone che casualmente, o per grazia divina, si trovano all'interno di quella struttura. Se voi aveste dato questi soldi per un bonus da spendere in un qualsiasi asilo della città di Crema a tutte le persone fino a un certo reddito, io non avrei avuto niente da dire. Il problema è che lì ci sono persone con il macchinone, che mandano il bambino in una struttura con i soldi dei cittadini, mentre ci sono altre persone con la bicicletta che devono portare il bambino (perché lì non c'è più posto, perché non coprite tutte le utenze) negli asili privati dove pagano il doppio. Questo è inammissibile, è una vergogna!

L'ho già detto la volta scorsa, lo ripeto per chi non riesce a comprendere la logica della cosa: in città si comincia a mormorare che quella lì sia una riserva di caccia dell'amministrazione, della maggioranza. Questo non è bello. C'è chi dice che è per i dipendenti, c'è chi dice che è per certi utenti. In questa cosa ci dovete guardar dentro, perché in un momento di crisi come questo è veramente uno spreco, perché ci sono dei cittadini non abbienti che non riescono a entrarci e ci sono cittadini molto abbienti che ci entrano. Perché noi dobbiamo finanziare queste persone? Dov'è la logica e la morale?

Spero di essere stato chiaro. Noi su questa cosa presenteremo una mozione, credo insieme tutte le minoranze, perché è stata già oggetto altre volte di interventi e indicheremo anche il nome e l'indirizzo per le persone che hanno più difficoltà a individuare gli oggetti e la logica dei nostri interventi.

Sugli emendamenti n. 9, 10, 11, 12, 13, 14 astensione.

**Consigliere Guerini Sebastiano (BUON GIORNO CREMA!).**

Dall'analisi degli emendamenti e dalla loro struttura non abbiamo rilevato grossi spunti. Gli emendamenti non sono ricchi al punto tale da spingerci a valutare la possibilità di qualche apertura, se non per uno. Pur respingendolo, sulle farmacie si potrebbe aprire un ragionamento, ma in questa fase i nostri due gruppi lo respingono.

La responsabilità per aver steso questo Bilancio previsionale, che definiamo l'unico bilancio possibile, pur avendolo caricato purtroppo oggi di tutte le tasse alle percentuali massime possibili, ma non per volontà, ma per senso di responsabilità, perché per mantenere i servizi che c'erano le risorse sono necessarie. Meno di così è impossibile e qualche piccolo spostamento non credo che cambi fundamentalmente qualcosa.

L'atteggiamento nostro su tutti gli emendamenti è contrario, motivato in questo modo. Il fondo per il bilancio partecipato è in corso di discussione in Commissione, ma le regole per affrontare questo non sono ancora discusse. Quando sarà ultimato il processo, si vedrà se vi saranno le risorse perché il Bilancio è partecipato se i cittadini partecipano a decidere come spendere le risorse possibili.

Suoi bonus neonato, credo che sia una richiesta fuori tempo anche perché prima di individuare l'ambito del bonus, credo che vi siano molte priorità ed esigenze più pressanti, in questa fase di crisi economica.

Problema della biblioteca e museo. Forse non si vuole superare questo concetto delle cittadella della cultura, la cittadella degli studenti, la cittadella dell'anziano, la cittadella della sicurezza. Ma siamo in una città piccola, abbiamo tutti i servizi raggiungibili. Vorremmo tutti il meglio, però mi chiedo poi ciascuno di noi, nel limite delle sue possibilità, che cosa fa oltre a chiedere per rendere migliore questa città?

Voglio dire che insomma è giunto forse il momento anche di farsi carico, almeno dal punto di vista concettuale, anche del bene comune di questa città, che può essere sicuramente migliore se ciascuno dà una mano.

Io non ho mai temuto assolutamente il confronto sui tempi, quando il confronto vuole essere vero e si accetta la fase finale, perché se ci confrontiamo e poi ciascuno resta sulle proprie posizioni e vota a prescindere dal contenuto dei risultati, credo che questo non sia possibile.

Noi comunque questi 15 emendamenti, siccome non sono così pesanti, li respingeremo tutti.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

E' molto bello intervenire dopo Sebastiano Guerini, perché se la chiusa è questa dal punto di vista politico, siccome le proposte di emendamento delle minoranze non sono particolarmente pesanti, particolarmente ricche di sostanza, allora le respingeremo tutte. Figuriamoci se avremmo presentato emendamenti corposi e pesanti che impattavano davvero sul Bilancio!

Questo dà l'idea, caro consigliere, e carissimi consiglieri di maggioranza, di una chiusura da parte vostra che definirei politicamente ottusa. E' una chiusura piuttosto ottusa perché vi chiudete a riccio su emendamenti che voi stessi definite leggeri. Magari le minoranze hanno inteso formulare delle proposte non particolarmente impattanti proprio perché praticabili, perché realistiche. Figuriamoci se fossero state più invasive rispetto all'impianto del Bilancio.

Quindi, per me, questa è una maggioranza che ha una chiusura preconcepita politicamente lo ribadisco ottusa.

Vengo ad alcune considerazioni di premessa e poi spiego subito le posizioni mie sulle proposte di emendamento.

Alcune considerazioni di premessa. Innanzitutto io devo una risposta al Sindaco, perché che il Sindaco facendo riferimento a una mia considerazione nel dibattito, mi chieda una revisione, è un pochino troppo ormai. Nel senso che io sono un Consigliere comunale eletto dal popolo che ha diritto di fare delle considerazioni di ordine politico in questa sede, proprio perché eletto dal popolo. Se voi avete l'offesa facile e c'è un tasso di permalosità eccessivo, è veramente un problema vostro, perché io mi sono rapportato, nel mio lungo percorso politico, con svariati sindaci e svariate giunte. Tutti passano, verrebbe da dire, in questa sala tranne il sottoscritto. Era una battuta: non avete neanche un sense of humour. Siete permalosetti, è una caratteristica soprattutto della componente femminile di questa Giunta.

**Presidente.** Questo fa parte della dichiarazione sul bilancio, giustamente ora stiamo parlando degli emendamenti e chiederei di rimanere sul tema, cosa che ho chiesto anche ad altri.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

In merito alla vostra ritrosia ad affrontare il tema dell'adeguamento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, l'unica ipotesi che a me resta è che non vogliate scontentare delle fasce di elettorato. Lei, sig. Sindaco, la chiami modalità amministrativa un po' clientelare, la chiami come occhio rivolto al consenso, la chiami come vuole, ma a me non sembra un'offesa una

considerazione politico-amministrativa. Se poi non le va bene, mi quereli.

Vado agli emendamenti. Per quanto riguarda gli emendamenti 1, 2, 3, 4, che sono quelli che ho contribuito a presentare avendoli sottoscritti, immagino che sia abbastanza intuitivo che li sosterrò anche nel voto.

E' stata fatta una requisitoria dalla consigliera Caso relativamente la questione della proposta dello spostamento della biblioteca da Via Civerchi al Museo civico. I consiglieri di minoranza sanno che io sono il meno caldo rispetto a questa proposta, fra tutti loro. Infatti a lungo l'hanno presentata altri consiglieri. Tuttavia c'ho messo la testa e non mi sono dimenticato, proprio perché io sono vetusto, che il Centro Culturale Sant'Agostino, una volta quando esisteva in quanto tale, era così organizzato: Commissione Museo, Commissione Biblioteca, Commissione manifestazioni e spettacolo. Il museo era collocato praticamente di fronte alla biblioteca, sullo stesso piano.

C'era una Commissione manifestazioni e spettacolo. La Giunta Bruttomesso ha avuto l'intelligenza amministrativa di realizzare nello spazio adiacente gli ex magazzini comunali, ristrutturato, Cremarena. Ha dato cioè concretezza alle manifestazioni e spettacolo dotandolo di un contenitore. Quindi lì in questo momento c'è l'estivo delle manifestazioni spettacolo, più o meno, c'è ancora il museo, non c'è più la biblioteca.

Posso dire, nonostante io ritenga che tornare indietro non sia facile, che è stato un errore privare quel grande contenitore della biblioteca, per quanto sia oggi funzionale e suggestiva. E' ovvio che se vado a chiedere ai cittadini utenti, è impopolare la proposta che fanno loro, ma è altrettanto ovvio che il museo è una voce che ha un recupero impercettibile, se andate a guardare le percentuali. Non si sostiene finanziariamente. E' ovvio che la presenza della biblioteca era di supporto anche al museo. Non dico cose così prive di fondamento: la biblioteca lì aiutava, era supporto proprio come frequentazione di quell'area. Voi potete dire tutto quello che volete in termini di proposte di rivitalizzazione, ma io devo dar ragione al consigliere Beretta che sembra quasi un'area mercatale a tratti l'utilizzo dei chiostri del Sant'Agostino.

Vi risulta particolarmente difficile rilanciare il museo.

Io alla fine ho sostenuto questo tipo di proposta emendativa, poi con quelle riserve che candidamente ho esposto, ma perché era immaginata così. Se ci pensate bene, il polo del San Domenico in città invece oggi si configura come polo teatrale, certo non estivo, ma per tutto il resto dell'anno, e come polo anche musicale ormai, perché c'è la scuola di musica, per quanto riguarda tutto l'anno.

Immaginatevi quello che si potrebbe fare se questa Giunta, anziché affidare agli amici degli amici in modo clientelare il mercato austro-ungarico senza bandi, riuscisse a rapportarsi con la Sovrintendenza alle Belle Arti, cosa difficilissima per il recupero del mercato austroungarico, e riuscisse a un utilizzo permanente. A quel punto anche la piazza potrebbe essere luogo di manifestazioni anche estive, certo facendo una scelta rispetto al monumento.

Queste sono cose che io ho sempre detto quando ero in maggioranza, le dico anche adesso.

Detto questo, vado oltre. Quell'emendamento ha quindi una sua logica e una sua ratio, anche se non mi nascondo che è difficile tornare indietro, dopo aver fatto da parte di un'Amministrazione quel tipo di riqualificazione ottima di Palazzo Benzonì.

Per quanto riguarda nell'emendamento n. 2, alienazione delle farmacie comunali, io vi dico una cosa dal punto di vista politico. Tutte le volte che la sinistra prende in mano la gestione dell'azienda speciale delle farmacie comunali, che una volta si chiamava AFM, purtroppo la riduce in condizione di passività. E' storicamente documentabile: arrivano le Amministrazioni di centrodestra sanano la situazione, tornate voi si ritorna da capo. Questo è figlio della logica di spesa tipicamente vostra del centro sinistra, della non buona gestione della cosa pubblica perché ritenete di dover dare tutto a tutti.

Guardate che le farmacie si possono alienare quando sono sanate, quando sono appetibili, quando hanno appeal, non quando le avete rovinare, perché così non vi niente nessuno. Così è una svendita.

Per quanto riguarda gli emendamenti più direzionati a sostegno del mondo del lavoro, quindi la Tasi a sostegno del comparto delle imprese edili, l'azzeramento dell'aliquota Tasi e l'abbattimento del 30% della Tari per le imprese produttive che abbiano un preciso piano di assunzione dei giovani cremaschi. E' un segnale importante. Io penso che gli Assessori Piloni e Bergamaschi uno di questi emendamenti dovrebbero anche dividerlo per i comparti che sono chiamati a gestire.

Per quanto riguarda gli emendamenti degli amici del Movimento cinque Stelle, io mi asterrò sul n. 5 e n. 6, perché avendo criticato la decurtazione del contributo della Fondazione San Domenico, poco coerente con le promesse elettorali di questo Sindaco, non me la sento (anche per un'autentica convinzione rispetto all'attenzione che si deve comunque alla cultura) di sostenere che per attivare il bilancio partecipato, rispetto al quale io ho concorso a votare a favore e a stimolare l'assessore e la sua maggioranza per quel voto (perché altrimenti finiva in maniera diversa), di andare a fare un prelievo ulteriore rispetto al Folcioni e al San Domenico, a



sostegno di questa prospettiva, che tra l'altro, sono convinto, questa Giunta farà decollare a fine mandato. La ritarderà il più possibile e la darà in dono all'Amministrazione successiva da gestire, sperando che non siate ancora voi, perché se è Piloni dopo la Bonaldi, che nel frattempo è andata a Roma, è un grave danno.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti dei Cinque Stelle successivi, per tutti gli altri io voterò a favore perché non ho scherzato quando ho sostenuto la proposta di delibera relativa all'attivazione del bilancio partecipato. Voi l'avete nel programma e voi li boccerete e io voglio aiutarvi a fare emergere le vostre contraddizioni con i vostri cittadini elettori, che deludete a ogni piè sospinto.

Da ultimo l'emendamento della Lega, il fondo a sostegno dei nuovi nati nel 2014. Trovo che sia un segnale bello, condivisibile, l'avrei sostenuto, ma mi asterrò perché anche in questo caso si vanno ad attingere alle risorse, ancora una volta, della cultura, in questo caso del Museo Civico. Visto che mi rimangono alcuni minuti e tutte le mie dichiarazioni di voto le ho fatte, li uso per qualche considerazione di carattere politico. L'Assessore Bergamaschi (ha ragione Beretta a sottolineare quel passaggio) con una modalità un po' meno permalosa di altre sue colleghe di Giunta, parlando in modo tale che mi ricorda Arnaldo Forlani, ci ha detto che questa Giunta ha oggi maturato la consapevolezza dell'esigenza del suo comparto. Quindi, letto tra le righe, ieri questa consapevolezza purtroppo non ce l'aveva. Bergamaschi ci dice che non può fare faville, però dice che un segnale di evoluzione positiva l'ha riscontrato. In maniera forlaniana ci ha dato ragione. La città è sotto gli occhi di tutti, come incuria, per il mancato sfalcio del verde pubblico, per la manutenzione delle strade che nel prossimo autunno-inverno lei avrà chiaro quanto erano vere le nostre sollecitazioni perché voi non riuscirete a gestire l'ordinaria amministrazione. Questo non è gufare, è dirvi che un bilancio di previsione deve essere costruito in modo tale che uno non si fa trovare impreparato.

#### **Consigliere Camillo Sartori (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Parto subito affermando la contrarietà convinta per i primi quattro e l'ultimo emendamento, per i motivi che ha già spiegato il consigliere Coti Zelati.

Discorso a parte per quelli che sono stati proposti dai consiglieri del Movimento cinque Stelle che, senza nulla togliere al lavoro e all'impegno dei colleghi della minoranza, portano a dei progetti mirati e volti a limare ulteriormente le spese del bilancio.

Riguardo all'emendamento n. 12, sono proprio contrario personalmente come partito, per gli stessi motivi che ho già spiegato nell'ultima seduta consiliare.

Secondo me hanno margini di miglioramento e di discussione quelli che riguardano le spese per i revisori, le spese per l'informatica e quelli legati all'incentivazione dei servizi di volontariato collegati all'area del sociale.

Un appunto brevissimo riguardo agli Assessori Vailati e Bergamaschi. Nell'intervento della prima voglio rimarcare che sono stati portati elementi volti a favorire l'occupazione di lavoro, come nel caso del Progetto Trying, dove nella seconda fase dell'attuazione si possono creare nuove competenze e conoscenze dietro un compenso economico.

I termini usati dalla Consigliere Zanibelli in maniera ironica "giocosamente e creativo" riferiti a questo intervento, rispetto alle politiche giovanili, è un termine infelice, anche se il termine giocoso non lo ritengo un'offesa in quanto tra i giovani ci sono pure i bambini ed il loro "lavoro" è per l'appunto quello di giocare e studiare.

L'assessore Bergamaschi, per il suo lavoro in Giunta sa come comportarsi, senza suggerimenti, per il bene della città di Crema.

Sugli altri emendamenti sono contrario.

Una battuta finale per quanto riguarda il discorso delle farmacie. Se davvero il centrosinistra porta in rosso i conti delle aziende farmaceutiche, evidentemente quando governa il centrodestra la gente si ammala di più.

#### **Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

un intervento molto rituale se volete, intanto perché per motivi di lavoro non ho potuto esserci la volta scorsa, e anche perché è noto che c'è questo pregiudizio sulle presentazioni degli emendamenti. Come giustamente dice Sebastiano Guerini, mi pare che alla fine, dopo tante parole, ci sia comunque questa volontà del voto a prescindere. Anche negli anni precedenti, gli emendamenti non sono stati accolti, prova di questa chiusura da parte della maggioranza.

Venendo al merito, io direi che logicamente i primi quattro, di cui sono anche portatore, saranno sicuramente votati a favore dal nostro gruppo, mentre sul quinto e sesto, presentati dal gruppo Cinque Stelle, votiamo contro, proprio perché vanno a sottrarre mezzi alla cultura, di cui questa città se ne è sempre fatta un vanto e a merito.

Sugli ulteriori emendamenti del Cinquestelle, dal n. 7 al 15, saremo in astensione, proprio perché, almeno da parte mia che sono stato anche sostenitore della proposta del bilancio

partecipato, c'è la preoccupazione che il bilancio partecipato debba investire così tante risorse, quasi che si debba sostituire alla Giunta. Forse un emendamento in quel senso potrebbe essere fatto con il risparmio dei compensi agli assessori.

Ripeto, vedo che c'è troppa concentrazione di risorse sull'unico obiettivo del bilancio partecipato, quindi non la contrarietà ma un'astensione precauzionale.

Sull'emendamento n. 15 della Lega, secondo me la proposta è molto apprezzabile, ottima, perché il bonus bebè è una necessità in queste circostanze. Rimango perplesso sulla proposta di copertura, perché logicamente aprire il museo limitatamente ai weekend contrasta con la richiesta di portare la biblioteca al museo e quindi contrasta con la logica del nostro emendamento.

Quindi se il bonus bebè troverà altre risorse noi saremo favorevoli, in questo caso invece ci asteniamo.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Vorrei essere breve anche perché, anche nel Consiglio precedente, il nostro gruppo si è già espresso in parte su alcuni emendamenti. Anche stasera la maggioranza ha già espresso in modo chiaro e plausibile come intende proporsi sugli emendamenti presentati dalle minoranze.

Alcune precisazioni perché giustamente le minoranze chiedono precisazioni ed è giusto che la maggioranza le dia. Le scelte hanno un fondamento e non sono basate solo su idee preconfezionate. Cosa che si ripete spesso qui dentro, però io credo che quando ci sono proposte serie e sensate che vanno nell'indirizzo di migliorare e facilitare la vita amministrativa e la vita della nostra città, ci sia sempre e comunque un momento di incontro.

Io prendo atto anche dei cambiamenti di posizione nel tempo. Corretto anche che ci siano. Quindi prendo atto che il Consigliere Agazzi si è convinto della bontà del progetto di portare la biblioteca presso il museo. Noi pensiamo che, posto in questo modo sia, non prendetela come una provocazione, sia strumentale da questo punto di vista. Ci saremmo aspettati che, a fronte di una proposta del genere, questa fosse suffragata da uno studio almeno di prefattibilità per capire effettivamente i costi di un'azione del genere. Come ha detto giustamente nel Consiglio precedente la Consigliere Caso, a nostro avviso sono dei costi estremamente più elevati dei 140mila euro che avete riportato nel vostro emendamento.

Vorrei giusto richiamare due punti del programma elettorale di Agazzi sulla biblioteca e sul museo perché penso che siano importanti e colgano effettivamente il passaggio che noi stiamo facendo. "Il museo civico avrà un nuovo impulso propositivo che lo porterà a diventare un grande cuore pulsante di differenziati eventi culturali, dalla musica a Cremarena, alle mostre e convegni, alle giornate di studio e momenti ludico ricreativi. Verranno ulteriormente valorizzate le preziose raccolte, saranno incrementate le visite didattiche delle scuole di tutto il comprensorio cremasco".

Relativamente alla Biblioteca scriveva: "Sarà ulteriormente migliorato il ruolo della biblioteca comunale, prezioso luogo di incontro, scambio e confronto culturale".

Noi stiamo facendo questo anche andando incontro a quello che era previsto nel programma del consigliere Agazzi, perché ci crediamo e siamo convinti. I numeri ci danno ragione, perché la biblioteca comunale è un luogo molto vissuto da tutta la cittadinanza con ottimi risultati anche dal punto di vista della richiesta di libri, eccetera. Si è ripristinata l'emeroteca e quindi pensiamo che sia estremamente positivo.

Anche l'attività che è stata fatta in questo anno e mezzo/due sul museo sta andando nell'ottica appunto di rendere il museo come un punto più vivo della nostra città. Sempre sul museo, l'attenzione ai costi ha portato a forti tagli. In effetti siamo attorno a 50mila euro di risparmio rispetto al Bilancio precedente. Io penso che questo sia un segnale forte che stiamo dando.

Dal punto di vista delle farmacie, noi pensiamo invece che le farmacie diano un servizio importante alla città e soprattutto presentare un emendamento che prevede una sola vendita di una sola farmacia, quella che per l'ubicazione, per il numero di utenze che va a servire, per la mancanza nel quartiere di altre farmacie private, sia quella che ha più redditività dal punto di vista delle farmacie comunali. Conseguentemente ci sembrerebbe privare la cittadinanza di una certezza di Bilancio, di una certezza di entrate che magari le altre, che soffrono di più la concorrenza del privato, non riescono a dare. Quindi anche su questo pensiamo che non è un discorso strutturale, ma un discorso di analisi di un problema a 360 gradi.

Sui due emendamenti, per cui l'intervento di Galvano ha creato così tanto scompiglio, io ho riletto l'intervento e non mi sembrava così pesante. Faceva un'analisi che penso sia corretta e serena, perché questi emendamenti vanno a cogliere solo una esigenza rispetto alle esigenze della collettività. Galvano ha riportato l'idea della maggioranza e non ha irriso quanto avete riportato, ma solamente ha fatto una presa d'atto.

Quindi noi pensiamo che questa Amministrazione debba affrontare questi problemi non andando a coprire le esigenze di una singola categoria, ma di un'intera collettività di categorie.

Così pure deve cogliere non solo le necessità dei giovani su cui si sta lavorando, perché questa

Amministrazione le tiene in considerazione e ci sta lavorando, ma la stessa va portata avanti dal punto di vista dei giovani e delle donne, che sono i due punti più negativi dal punto di vista occupazionale del nostro Paese, ma anche degli over cinquanta che rimangono senza lavoro. Quindi su questi spunti noi bocchiamo sì gli emendamenti, ma su questi spunti stiamo lavorando e continueremo a lavorare.

Per quanto riguarda tutti gli emendamenti al bilancio partecipato, noi pensiamo che quanto abbiamo approvato con la mozione sul Bilancio partecipato abbia già dato in maniera chiara quella che è l'idea che abbiamo come Consiglio sul bilancio partecipato. E' vero che poi nell'attuazione del bilancio partecipato ci saranno sicuramente idee diverse su cui ci si dovrà confrontare e su cui speriamo trovare un accordo per arrivare a un Regolamento condiviso. Quindi questo sarà atto delle commissioni preposte discuterlo e quindi ci sembra che porlo come emendamento a un Bilancio sia più che altro un segnale, lo leggiamo così. Quindi voteremo contro.

Fra l'altro (e questa è una prerogativa del Movimento cinque Stelle) in alcuni emendamenti c'è sempre, e lo metto virgolettato perché non vuole essere un atto di accusa, c'è sempre un'attenzione particolare sul personale e sui lavoratori nell'amministrazione pubblica, alla quale noi siamo estremamente contrari, cioè andare a tagliare ancora su un possibile premio produttivo. Noi pensiamo che l'amministrazione pubblica con le riforme Brunetta sia già stata fortemente colpita da questo punto di vista. Riteniamo anche che un premio di produttività possa cogliere gli aspetti che come Amministrazione ci stiamo dando nella riorganizzazione della macchina, che ha già portato ottimi risultati e che comunque è in continuo miglioramento. Stimolare i lavoratori dell'amministrazione pubblica, già fortemente colpiti dal punto di vista del salario, pensiamo che sia una cosa importante che purtroppo invece non trova accoglimento da qualche altro gruppo.

Sul bonus bebè, noi pensiamo che così come era stato presentato l'anno scorso ce lo ritroviamo quest'anno. Riteniamo che le priorità oggi siano altre e quindi da questo punto di vista saremo contrari.

**Presidente.** Ho esaurito l'elenco degli interventi in ordine al dibattito sugli emendamenti. Pertanto passiamo alla votazione degli stessi.

**Emendamento n. 1** (Spostamento della Biblioteca comunale al Museo civico).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 4 (Agazzi, Zanibelli, Beretta, Arpini).

Voti contrari n. 15 (maggioranza, Boldi, di Feo)

Astenuti n. 1 (Torazzi).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 2** (Alienazione della farmacia comunale).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 6 (Agazzi, Zanibelli, Beretta, Arpini, Boldi, di Feo).

Voti contrari n. 13

Astenuti n. 1 (Torazzi).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 3** (Azzeramento TASI a carico delle imprese edili per le proprietà degli immobili "merci").

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 5 (Agazzi, Zanibelli, Beretta, Arpini, Torazzi).

Voti contrari n. 13

Astenuti n. 2 (Boldi, di Feo).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 4** (Abbattimento del 30% della TARI alle imprese produttive).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 5 (Agazzi, Zanibelli, Beretta, Arpini, Torazzi).

Voti contrari n. 13

Astenuti n. 2 (Boldi, di Feo).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 5** (Istituto Musicale Folcioni - Fondi alla Fondazione S.Domenico – Trasferimenti).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 2 (Boldi, di Feo)  
Voti contrari n. 16  
Astenuiti n. 2 (Torazzi, Agazzi).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 6** (Arte e cultura – Trasferimenti a Fondazione S.Domenico per teatro).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 2 (Boldi, di Feo)  
Voti contrari n. 16  
Astenuiti n. 2 (Torazzi, Agazzi).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 7** (Servizi Diversi – Dotazione materiale informatico – Fin. AAAA).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 4 (Boldi, di Feo, Agazzi, Torazzi)  
Voti contrari n. 13  
Astenuiti n. 3 (Arpini, Zanibelli, Beretta).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 8** (Informatica – Spese diverse – Prestazioni).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 4 (Boldi, di Feo, Agazzi, Torazzi)  
Voti contrari n. 13  
Astenuiti n. 3 (Arpini, Zanibelli, Beretta).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 9** (Servizio Patrimonio – affitto passivo per il Centro per l'Impiego di Crema V.le De Gasperi – Ex UPLMO – Fitti passivi – Beni di terzi).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 3 (Boldi, di Feo, Agazzi)  
Voti contrari n. 13  
Astenuiti n. 4 (Arpini, Zanibelli, Beretta, Torazzi).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 10** (Risorse Umane – Compensi organismo di valutazione - Prestazioni).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 3 (Boldi, di Feo, Agazzi)  
Voti contrari n. 13  
Astenuiti n. 4 (Arpini, Zanibelli, Beretta, Torazzi).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 11** (Servizi istituzionali tramite servizi finanziari – Collegio Revisori dei Conti – Indennità di carica – Prestazioni).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 3 (Boldi, di Feo, Agazzi)  
Voti contrari n. 13  
Astenuiti n. 4 (Arpini, Zanibelli, Beretta, Torazzi).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 12** (Risorse Umane – Fondo nuove assunzioni tempo indeterminato).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 3 (Boldi, di Feo, Agazzi)  
Voti contrari n. 13  
Astenuiti n. 4 (Arpini, Zanibelli, Beretta, Torazzi).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 13** (Risorse Umane – Fondo progetti dipendenti – CCNL 1999).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 3 (Boldi, di Feo, Agazzi)  
Voti contrari n. 13  
Astenuiti n. 4 (Arpini, Zanibelli, Beretta, Torazzi).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 14** (Immobili – Prestazioni).



La votazione dà il seguente risultato:  
voti favorevoli n. 4 (Boldi, di Feo, Agazzi, Arpini)  
Voti contrari n. 13  
Astenuti n. 3 (Zanibelli, Beretta, Torazzi).

**L'emendamento è respinto**

**Emendamento n. 15 (Istituzione fondo per il Bonus Neonati).**

La votazione dà il seguente risultato:  
voti favorevoli n. 1 (Torazzi)  
Voti contrari n. 13  
Astenuti n. 6 (Boldi, di Feo, Agazzi, Arpini, Zanibelli, Beretta).

**L'emendamento è respinto**

Si passa ora alle dichiarazioni di voto sull'approvazione del Bilancio. Per tale operazione si prevede di iniziare con le dichiarazioni di voto sul Bilancio a partire dai gruppi con numero più esiguo, come risultato dalle liste. Ho l'elenco davanti a me.

**Consigliere Dante Verdelli (Lavoro @Impresa)**

Questa sera parlo a nome della Lista Civica Lavoro@Impresa e Buongiorno Crema. Abbiamo condiviso al nostro interno alcune considerazioni, quindi riteniamo di rendere un'unica dichiarazione.

Nell'ambito delle motivazioni che ci porteranno alla votazione di questo Bilancio, ritengo necessario sottolineare, come emerso anche in sede di Commissione Bilancio, che in questi ultimi anni il Comune di Crema, insieme agli altri enti comunali, si è visto costretto a contribuire in misura sempre più crescente al risanamento dello Stato centrale.

Senza addentrarsi troppo in percentuali, che poi non vengono recepite da parte di chi ci ascolta, basti ricordare che mentre lo Stato centrale in questi anni aumentava la propria spesa, al contrario il Comune di Crema ha raggiunto un avanzo di amministrazione ed una riduzione consistente della spesa. Questo per dire che sono stati chiesti sacrifici grandi agli Enti locali e ai cittadini Cremaschi, a fronte di un'incapacità dello Stato centrale di tagliare la propria spesa. Dal 2007 al 2014, come è emerso, il Comune di Crema ha contribuito al disavanzo dello Stato centrale con oltre 42 milioni di euro.

Accanto a questa situazione le risorse destinate dallo Stato ai Comuni hanno subito ancora una drastica riduzione ed al Comune di Crema, come per gli altri Comuni, è stata lasciata la leva fiscale, quale unico strumento di una certa consistenza quantitativa, tale da garantire il mantenimento dei servizi di competenza dello stesso ente ai propri cittadini. E' ovvio che questo taglio della spesa non potrà essere spinto ulteriormente verso un'insostenibilità tale da bloccare la macchina amministrativa. Di questo lo Stato centrale si dovrà rendere conto.

Questo mi sembra un dato oggettivo posto che tutti i Comuni italiani hanno subito l'imposizione dell'utilizzo della leva fiscale quale unico vero strumento per la quadratura dei propri bilanci, in attesa che lo Stato consenta ai Comuni virtuosi, come il nostro, di effettuare maggiori investimenti di una certa consistenza.

In questa cornice si sono collocate le manovre degli altri enti locali, compreso quello del Comune di Crema che, è bene ricordarlo, parte da un taglio derivante dal patto di stabilità e mancati trasferimenti pari a circa 3,5 milioni di euro.

Grande lo sforzo in sede di maggioranza per giungere alla quadratura di questo bilancio che consentisse da una parte di mantenere i servizi e di garantire il giusto apporto al sociale, e dall'altra parte che garantisse almeno il mantenimento, per quanto possibile, di investimenti in cultura e insediamenti produttivi tali anche da garantire la capacità di sfruttare l'occasione data da Expo 2015.

Bisogna innanzitutto dar conto dello sforzo compiuto nell'opera di efficientamento della macchina comunale che ha implicato un taglio della spesa pari a circa 500mila euro.

Tra le voci che hanno previsto la riduzione dei costi si è provveduto a tagliare per pulizie dei locali, custodia e sorveglianza, energia, telefonia, metano e riscaldamento, interessi passivi e risparmio nell'ambito dell'attività museale.

Le azioni di riduzione dei costi e della spesa devono sicuramente proseguire, ma devono essere supportate da analisi sicure e reali al fine di produrre gli unici effetti che realmente devono essere perseguiti dal nostro punto di vista, ossia il taglio degli sprechi reali, certo non secondo una mera operazione matematica ma compiendo anche scelte politiche così come quella di riconoscere e mantenere i servizi. A fianco di questo sono previste Entrate una tantum pari a circa 500mila euro, relative al recupero di imposte arretrate.

Abbiamo riflettuto sui buoni pasto e sull'incremento delle tariffe. Per quanto riguarda i buoni pasto abbiamo deciso un aumento tale da consentire un aggiornamento pari a circa 20

centesimi.

Per quanto riguarda le rette e le tariffe, si è deciso di rinviare l'argomento a quando sarà necessario aggiornarle, in un più ampio disegno a seguito dell'entrata in vigore nel nuovo indicatore ISEE. A questo punto come maggioranza abbiamo dovuto utilizzare la leva fiscale, data appunto dallo IUC, che è un'imposta composta data da IMU, TASI e TARI. Un'imposta che ha dato luogo e non pochi problemi applicativi da parte degli enti comunali.

In particolare per quanto riguarda la TASI (introdotta dal Governo Letta) che grava la prima casa, abbiamo deciso di avvalerci della maggiorazione dello 0,8 per mille per consentire così di spalmare alcune detrazioni. Si tratta di un'imposta sostanzialmente patrimoniale, quindi si è ritenuto di utilizzare come indice di riferimento la rendita catastale degli immobili, andando così ad agevolare in misura decrescente (partendo dal 75% arrivando fino al 25%) gli immobili di minor pregio, quindi avvantaggiando le categorie teoricamente più deboli rispetto a quelle di maggior pregio.

Per quanto riguarda invece gli altri immobili si è aumentato l'aliquota al 10,6 per mille (9,6 nove virgola sei per mille IMU e 1 per mille Tasi).

A differenza di altri Comuni l'anno scorso ci eravamo riservati ai margini di aumento quale ultima possibilità diciamo quasi come ultima spiaggia e abbiamo ripartito questo uno per mille tra proprietari e inquilini, stante anche l'obbligo previsto dalla norma, per una percentuale pari al 70% per il proprietario e del 30% per l'inquilino, trattandosi appunto di un'imposta indivisibile a fronte di servizi di cui tutti fruiscono.

Non deve essere sottaciuta, stante anche l'impronta e l'attenzione al sociale, che abbiamo mantenuto l'esenzione dell'addizionale IRPEF comunale per i redditi fino a 15mila euro. In questo modo si è riusciti a mantenere i servizi di cui necessitano i nostri cittadini.

Vorrei infine richiamare l'attenzione circa due punti fondamentali dal nostro punto di vista.

1) La cultura. Una considerazione si impone ancora una volta per la capacità di questa Amministrazione di mantenere e fare cultura in un periodo così difficile. Non si è deciso di smantellare ciò che per la cultura è stato fatto in molti anni a Crema, e questo con merito anche dell'Assessore Vailati a cui bisogna dare merito. Si è invece compiuto uno sforzo di efficientamento anche in questo settore delle varie voci di spesa con rimodulazione di orari e di giorni di apertura del Museo e della biblioteca, riorganizzazione del personale, spese di pulizia e riscaldamento per una somma pari a circa 60mila euro. Per quanto riguarda il teatro San Domenico il risparmio è stato pari a circa 30mila euro. Ciò nonostante a Crema si deve continuare a poter fruire di cultura ed in particolare proprio in questo momento di difficoltà economica la cultura rappresenta un collante sociale, una risorsa positiva a cui le persone possono attingere senza alcuna discriminazione traendone beneficio e completamento della persona. Contrariamente a quanto detto, il Piano Giovani previsto dall'Assessore Vailati punta sul lavoro e non sulla creatività, una vera e propria occasione per i giovani che devono avvicinarsi al mondo occupazionale, che devono sentirsi parte di una comunità anche lavorativa.

Non si tratta di smantellare le strutture e mi riferisco al discorso del Museo Civico del Cremasco. Il Museo Civico del Cremasco rappresenta un patrimonio culturale molto importante che può consentire, dal nostro punto di vista, un'importante attrattiva turistica con ritorno economico per Crema e per il Cremasco. Smantellarlo, con i discorsi che abbiamo più volte sentito in quest'aula, sembra anticipare gli effetti che non possono che essere dannosi per il nostro territorio. Bisogna investire nella formazione degli operatori in modo da consentire un'attrattiva maggiore dei visitatori nel nostro territorio, che potranno usufruire di servizi in cultura di maggior livello e quindi più attrattiva e quindi un ritorno economico per il nostro territorio.

2) Insediamenti produttivi e turismo. Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi ho apprezzato in modo particolare l'atteggiamento dell'assessore Saltini. Risulta di grande importanza lo sforzo dell'Amministrazione di destinare risorse per circa 50mila euro, sforzo notevole visto i conti da cui partivamo, e in modo principalmente mirato all'evento Expo 2015 ed al turismo.

La capacità dimostrata della Giunta di voler investire denaro sul nostro territorio è lungimirante in quanto avremo ancora davanti anni difficili per le imprese e per i lavoratori e quindi investire in ciò che può essere un'occasione per attrarre nel nostro territorio, e mi permetto di dire provare ad affascinare chi si troverà nel nostro territorio in occasione di Expo 2015, risulta di fondamentale importanza.

Questa è una politica attiva del lavoro in quanto si investe in settori produttivi per generare e produrre ricchezza anche nel medio e lungo termine. Un'occasione da non lasciarsi scappare.

La strada perseguita è sicuramente quella giusta e l'occasione di Expo 2015 dovrà essere anche da stimolo sempre più per politiche attive per il lavoro da mettere in atto sul territorio dell'intero Cremasco per valorizzarne le eccellenze anche rivolgendosi ai mercati esteri che non possono essere più trascurati.

Sul punto rileviamo che la necessità di favorire per le nostre aziende un'apertura ai mercati

esteri è stata confermata anche dalla Camera di Commercio di Cremona come “una priorità di intervento” e per detta priorità tale Ente, cioè la Camera di Commercio che ci crede, ha stanziato la somma di circa 750mila euro proprio per supportare le imprese nella ricerca di nuovi mercati, stante anche la riscontrata crescita delle esportazioni nel primo trimestre 2014.

Quindi la progettualità del Made in Crema per valorizzare i prodotti del nostro territorio in un progetto di attrattiva turistica e del Crema export per affrontare i mercati internazionali si pongono nella giusta ottica volta a favorire le imprese. Anche il gemellaggio con una città della Cina si colloca nella giusta direzione di guardare ai mercati esteri.

Dalle considerazioni svolte e stante la limitatezza delle risorse, emerge la preferenza per la gestione appunto delle poche risorse su progetti specifici come quelli che abbiamo affrontato. Ricordo velocemente il mantenimento del pacchetto di agevolazioni per le neo aziende. Anche questa è una forma di politica attiva che tende ad attrarre ricchezza sul territorio per formare altra ricchezza.

Ricordo altresì i notevoli sforzi compiuti in materia di Sportello delle attività produttive che tendono alla semplificazione delle procedure e quindi all'accorciamento dei tempi. In questo settore volto a favorire lo sviluppo delle attività produttive deve trovare una giusta collocazione anche l'Università di Crema che grazie all'opera del Sindaco finalmente potrà stare a lungo sul nostro territorio.

Si può ragionare in un'ottica di raccordo di ente sovracomunale che costituisca punto di riferimento per le imprese.

Per questo motivo voteremo a favore del bilancio.

### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Ragionamento a seguito del dibattito sugli emendamenti.

Innanzitutto la considerazione rispetto al fatto che questa maggioranza quest'anno si trova unita, coesa, a votare questo Bilancio. Invece questa minoranza non ha votato nello stesso modo un solo emendamento proposto.

Questa minoranza è profondamente divisa e non è d'accordo sugli emendamenti che propone. Legittimo, assolutamente legittimo.

Tuttavia bisogna, a partire da questo dato di fondo, osservare quello che a mio avviso è uno scarso apporto fattivo a questo dibattito. Il consigliere Beretta, che in questo momento è fuori, diceva che la maggioranza non ha trovato la volontà di dibattere, di trovare accordi e ragionamenti con la minoranza.

Io faccio questa piccola osservazione. Il luogo della discussione democratica è questo Consiglio comunale e in questo Consiglio Comunale mai la minoranza, nei fatti, ha espresso questa volontà. Quindi, al di là di certe dichiarazioni roboanti, che mi lasciano attonito, penso a quelle del Consigliere Torazzi che dice che di fronte all'asilo ci sono dei macchinoni parcheggiati e quindi noi stiamo facendo, come diceva Agazzi, una politica clientelare.

Sindaca, mi permetta, al suo invito al fair play Agazzi ha risposto con una pedata. E' anche una questione di stile che ci contraddistingue probabilmente.

Se il Consigliere Torazzi è a conoscenza di persone che si comportano in maniera illecita parcheggiando macchinoni di fronte ad asili, e quindi godendo di agevolazione a cui non hanno diritto, allora si muova e faccia le sue denunce.

Io osservo siamo una cosa di questo bilancio. Questo Bilancio, con mia somma gioia, rende strutturale la nostra richiesta dell'anno scorso di aumentare la cifra sul sociale. E' diventata strutturale. Abbiamo raddoppiato rispetto a quello che si faceva prima. Abbiamo una riorganizzazione dei servizi sociali, secondo me un'opera davvero notevole. Abbiamo anche una riorganizzazione del Museo, che era un'altra delle nostre richieste dell'anno scorso. Si registra un efficientamento dei costi. In due anni si è fatto cinque volte quello che ha fatto la precedente Amministrazione in cinque anni. Quindi credo che in questo caso Torazzi e quelli che hanno fatto filosofia, sappiano leggere i numeri. Quelli che ha portato la Sindaca sono dati di fronte ai occorre prendere atto.

Alcune considerazioni su questi emendamenti, che fanno parte del ragionamento sul bilancio. La proposta di decurtazione dei fondi del museo è l'evidenza che una parte, la minoranza della minoranza, vuole disincentivare la cultura banalizzando certe iniziative con una grossolaneria che non mi aspettavo sinceramente da parte della Consigliera Zanibelli, buttando lì creatività come fosse una banalità. Creatività e banalità sono due cose diverse. Mi stupisce la sua superficialità, Zanibelli.

Vogliono smantellare le farmacie, anche questa è un'indicazione.

L'intento di questa minoranza è quella di voler tagliare gli stipendi di chi lavora, i tanto vituperati dipendenti pubblici qua lavorano, lavorano bene e con attenzione. Quindi si prenda atto per favore di questa cosa, si esca dal pregiudizio che stanno con i piedi sulla scrivania, scusate l'immagine.

Ricordo tra l'altro una richiesta di intervento del Movimento cinque Stelle sull'URP che aveva

alle spalle, io almeno l'avevo letta così, sempre questa considerazione che i dipendenti pubblici, in questo caso i comunali, non lavorano come dovrebbero, dimenticandosi di dire che l'URP di Crema, come ricordava la Consigliera Zanibelli al tempo, aveva ricevuto vari riconoscimenti.

Poi vogliono smontare le farmacie, che sono un patrimonio della città.

Non dimentichiamo l'esenzione, come ricordava il consigliere Verdelli, dell'addizionale dell'IRPEF per i redditi fino a 15mila euro.

E' un bilancio difficile, la situazione è difficile, la realtà è complicata, l'abbiamo già detto. Questa maggioranza, e se anche non governa con il 51% è pur sempre la maggioranza, ha fatto davvero un lungo percorso per arrivare a trovare quella che secondo noi è la cosa migliore che si poteva fare in questo frangente. La nave, se la nostra Amministrazione fosse una nave, naviga su mari tempestosi e su questo non si discute, ma questo è quanto di meglio si poteva fare. Si registri che si è trovata la rotta, la si sta seguendo nonostante i venti contrari. Nonostante i venti contrari si entrerà in porto. E' un peccato, e questa è la mia considerazione politica, osservare che questa minoranza, che si è divisa di fatto su questi pochi emendamenti, spesso vada ad aumentare il numero dei venti contrari.

E' quindi evidente che io voterò convintamente a favore di questo Bilancio. Grazie

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Mi dispiace intervenire solo adesso perché se il tenore degli interventi è di questo tipo ci sarebbero state diverse considerazioni da fare. Mi sembra anche ovvio ed evidente che la minoranza debba fare il suo ruolo. Il problema è che in questo Consiglio comunale si dicono tante cose, ma se ne dimenticano anche tante. L'Assessore Piloni, nonché Segretario del PD, nonché Assessore al turismo, nonché assessore all'ambiente, che interviene sempre sulla cultura, forse perché non si fida della sua compagna di Giunta assessore alla cultura, ci tiene a sottolineare che in fondo è stata una scelta, perché 11 euro a famiglia erano troppo poco per quanto riguarda l'effetto della riduzione delle tariffe. Probabilmente si è dimenticato che in questo Consiglio comunale la sua maggioranza ha proposto e ha votato una mozione che chiedeva quanto peraltro dovuto per legge. L'ho già detto la volta scorsa, non era necessaria una mozione comunale per la restituzione alle famiglie di ben 2,9 euro sull'acqua dovuti per legge. 2,9 è tanto, tanto che bisogna votare una mozione in Consiglio comunale; 11 euro a famiglia è poco, per cui la Giunta decide di non fare la riduzione delle tariffe.

Questa è la logica oppure la dimenticanza. D'altro canto non è la prima mozione votata che ci si dimentica in questo Consiglio comunale. In questo Consiglio comunale è stata votata questa primavera una mozione per la trasparenza dell'affidamento dell'assegnazione delle aree a attività di tipo ricreativo, sociale, aggregativo. Siccome il Consigliere diceva che questa minoranza non è mai partecipativa, non è mai collaborativa, questo è stato un esempio di mozione votata all'unanimità in cui la minoranza ha ritenuto opportuno questo tipo di mozione. Però apprendiamo dalla stampa, da un Assessore, e sottolineo da un assessore non da un Segretario politico, che si è dimenticato di fare un bando per quanto riguarda il progetto in capo a una Società S.r.l.. Quindi evidentemente è possibile che in questa Amministrazione degli Assessori si dimentichino, così come degli assessori non conoscano bene le regole del gioco per cui un mancato introito questo Bilancio dovrà coprirlo, e dovrà compiere probabilmente con i fondi della cultura e i fondi di assestamento.

Ma vogliamo ricordare un'altra mozione che la minoranza aveva proposto, che su suggerimento della maggioranza ha accettato di ritirare, ma poi ha puntualmente ripresentato in uno spirito collaborativo totale, cioè quella sullo sportello unico attività produttive? A breve speriamo che arrivi il Regolamento, perché questo era stato previsto. Questo dimostrava la nostra attenzione collaborativa alle imprese, ma evidentemente è più comodo dimenticarsi di una serie di interventi votati in Consiglio Comunale. Non è che adesso ci dimentichiamo anche uno degli emendamenti che l'anno scorso l'attuale maggioranza ha presentato, tramite il consigliere Coti Zelati, per incrementare di 100mila euro il fondo a disposizione della spesa sociale. L'anno scorso l'emendamento è stato ritirato o è stato bocciato perché Sindaco aveva promesso che avrebbe trovato i 100mila euro aggiuntivi, la promessa è stata mantenuta e in fase di assestamento il fondo sociale è stato incrementato di 100mila euro. Quest'anno invece va bene che si ritorni ai vecchi 120mila euro e quest'anno vanno bene.

Interessanti queste cose da spiegare da parte della maggioranza che ci propone un bilancio in cui a tre milioni e mezzo di mancanza per arrivare alla copertura di bilancio, si può sopperire con due milioni e mezzo di aumento di tasse e di tariffe. E non fateci credere che sia stata applicata equità perché nel momento in cui non si prevede nessun tipo di intervento a favore delle famiglie, o intervento a favore dei monoredditi, che abbiano anche solo un centesimo in più dei 15mila euro, posti come grande introduzione da parte di questa maggioranza.

E' stato detto prima che la priorità non sono i bebè. Noi, sul bonus proposto dalla Lega, noi ci siamo astenuti perché non condividevamo la riduzione del servizio museo, il PD ha affermato che non sono queste le loro priorità. Scopriremo in corso d'opera, soprattutto se presenteremo



ancora una mozione a questo riguardo, quali saranno le vere priorità, perché le famiglie no, i bebè no, le imprese neanche, perché è stato detto prima 'non possiamo approvare gli emendamenti delle minoranze perché vanno solo a favore di un settore, del settore edile'.

Se non ricordo male sono sette le aziende del Made in Crema. Mi spiegate perché quelle sette lì e non altre dieci o non altre venti? Aspetto con ansia di vedere che ci sia un'apertura di questo progetto reale alle imprese, perché sennò ancora una volta registro:

a) che non c'è equità nei confronti non solo delle famiglie ma anche delle imprese;

b) che non c'è equità neanche nelle proposte, fatte salvo poi dopo bocciare quelle della minoranza, perché dicono non essere collaborativa.

Quindi la conclusione è che è meglio niente che poco, viste le considerazioni fatte.

C'è un'altra considerazione da fare rispetto alle cose che si dimenticano come dette o decise in questo Consiglio comunale. Per quanto riguarda la spesa del personale l'ho già detto prima in risposta al Sindaco, in risposta agli emendamenti.

Adesso devo registrare un altro elemento. Quando si è fatto riferimento alla riorganizzazione della spesa sociale da parte mia, nel precedente Consiglio comunale, è stato ricordato che sarebbe interessante capire come questa riorganizzazione impatta sul bilancio comunale. Non è stato detto che non si voleva la riorganizzazione, ma è stato detto che non possiamo più accontentarci, salvo poi dopo mettere in bocca a noi assistenzialismo, cosa non detta, ma i verbali lo dimostreranno, salvo poi dopo lamentarsi che non è più sufficiente, non è mai stato sufficiente, semplicemente dare i soldi per pagare le utenze alle famiglie. Vi ricordate che abbiamo cambiato il Regolamento per l'assegnazione del fondo a favore delle famiglie bisognose? E' stato cambiato il Regolamento perché si effettuasse un progetto a favore di queste famiglie e non ci si limitasse a dare un contributo molto risicato e molto limitato anche nelle sue prospettive. Non lo dico io, lo dicono i servizi sociali che di fatto in Commissione riportano come purtroppo questo aspetto progettuale sia vanificato. Quindi mi sembra più che legittimo chiedere che tipo di impatto potrà avere a livello di spesa sociale nel Bilancio la riorganizzazione del servizio sociale. L'assessore Beretta prima ha fatto una disamina molto lunga con le date dei suoi incontri, veramente molto interessante. Si è dimenticata un particolare: io queste cose le ho chieste almeno per quattro mesi consecutivi. Le date pare che non siano programmate e programmabili, se non con grande fatica.

Ho chiesto, come è stato chiesto in Commissione, di avere l'elenco delle realtà coinvolte, delle realtà invitate e delle realtà che hanno partecipato, perché mi interessa capire la risposta delle realtà presenti. La risposta che mi è stata data per mail è che vengono invitate o per mail o per passaparola e che non ci sono dei verbali. Quindi di fronte a un'esigenza di conoscenza, legittima per un Consigliere, mi è stato risposto che non era possibile, non c'erano gli elementi conoscitivi, che il progetto era ancora in itinere.

Apprendo con piacere che il progetto ha finito la prima fase. Apprendo con piacere che sono stati fatti una serie di incontri. Sollecito il Presidente dalla Commissione Politiche Sociali perché vengano almeno rendicontati in quella sede quegli elementi che non vengono detti a un consigliere di minoranza, che per conoscere e sostenere un'iniziativa importante, deve alla fine renderlo pubblico in questo modo. Evidentemente in questo Consiglio comunale si usano le parole e si ritagliano le dichiarazioni a seconda degli elementi di comodità.

Allora qual è l'elemento che rimane veramente evidente in questo bilancio? E' un bilancio in cui le spese non sono state drasticamente tagliate. Insisto col dire che anche gli interventi di riduzione sul personale non sono effetto della virtuosità di questa Amministrazione. Casomai virtuosi sono i dipendenti che lavorano per gli obiettivi che vengono dati, così come è stato non è stato elemento di virtuosità in capo a questa Amministrazione la riduzione di spese in capo al tribunale, che hanno effetto per la manutenzione, per il riscaldamento, per le pulizie, per la telefonia. Non è stato virtuoso neppure, da parte di questa maggioranza, trovare come unica leva quella fiscale. Vorrei sottolineare un elemento che ha ricordato oggi Verdelli e che ha ricordato il consigliere Galvano la volta scorsa. Cioè che si ripenserà comunque al piano tariffario non appena verrà introdotto il nuovo ISEE.

Quindi, cittadini, state tranquilli perché adesso vi arriverà una stangata, ma brevemente ve ne arriverà un'altra, perché le premesse sono già state evidentemente dichiarate in ben due interventi, uno a nome del PD e l'altro a nome di un insieme di liste civiche.

Noi continueremo a proporre degli elementi che vogliono essere degli elementi di cambiamento, che alcuni dicono essere solo dichiarazioni roboanti. Di fatto sono state oggetto di mozioni e interrogazioni. La stampa le riporta. Se non ci invitate a un tavolo, aspettiamo soltanto che voi o le approviate o produciate degli studi o quanto meno motivate i no che troviamo regolarmente di fronte alle nostre proposte.

Noi sicuramente bocciamo questo bilancio, ma non è una bocciatura pregiudiziale. Il bilancio è stato studiato ed è per questo che siamo in grado di dire che l'unica modalità per poter rispondere al patto di stabilità non è la leva fiscale. Lo abbiamo dimostrato con la presentazione di nostri emendamenti e temiamo veramente quelle che saranno le future prospettive, visto che,

ad oggi, l'unico elemento certo è che mancano già due milioni per il 2015. Siamo ormai a luglio, bisogna già iniziare a lavorare strategicamente per l'anno prossimo e per i triennali prossimi. L'unica cosa strategica che ci è stata detta è che ci sarà un aumento, una rivisitazione del piano tariffario.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Brevemente, non credo neanche di utilizzare tutti i minuti a disposizione. Semplicemente per ribadire che questa Amministrazione in questa circostanza, a due anni dall'insediamento, con alcune rivisitazioni, con un tagliando effettuato negli assetti di Giunta, che ha una grande valenza politica, perché vi è l'ingresso importante dell'azionista di riferimento di questa maggioranza, cioè del Partito Democratico, a cercare di riorientare la nave, di cui parla Cotti Zelati, a due anni dall'insediamento, con risultati davvero di poco conto, con un Bilancio complessivo, non mi riferisco al previsionale di cui discutiamo, ma al bilancio politico di questi due anni di mandato davvero magro, senza alcun risultato significativo, quello che è alle porte, che si intravede è la possibile riqualificazione dell'area degli Stalloni. Tuttavia questa va in porto solo nella misura in cui questa maggioranza ha attivato un'interlocuzione con la maggioranza di centrodestra in Regione Lombardia, che ha lasciato che la propria progettualità non accolta nel Piano Città del Governo Monti, venisse revisionata per essere compatibile con gli indirizzi di Regione Lombardia, ecco solo in questo modo si potrebbe vedere alla luce un obiettivo importante. Sfido però chiunque di voi a raccontarci in questa sede un obiettivo significativo, strategico, che sia stato conseguito o di cui siano state poste delle premesse concrete.

Si fatica, lo ribadisco, a garantire l'ordinaria amministrazione. Si fatica a garantire la manutenzione delle strade, degli edifici pubblici e del verde pubblico. Questo io continuerò a ripeterlo fino allo spasimo perché è la verità, a mio giudizio. E' molto figlio della natura politica di questa coalizione. So che non piace sentirselo dire, ma nella misura in cui la fisionomia politica di questa maggioranza è un centro sinistra che si accorda elettorale con la sinistra radicale di Sinistra ecologia Libertà e Rifondazione Comunista, che esprime, vincendo le elezioni, tre Consiglieri comunale di quest'area, è del tutto evidente che quest'area diventa condizionante rispetto per esempio alla spesa sociale. Ne hanno fatto mostra fino a che, lo ricordava la Zanibelli, Sinistra Ecologia Libertà non ha avuto l'assessore in Giunta, e l'ha avuto a questo punto, con Galmozzi. Nella precedente circostanza di discussione del bilancio ha chiesto ed ottenuto uno stanziamento, che oggi non ha più ragione di richiedere perché ha ottenuto la posizione di potere che chiedeva fin dall'inizio della legislatura, con tanto di conferenza stampa polemica nei confronti del Sindaco che aveva negato questa posizione da parte della dirigenza di quel partito. Ottenuto quello non è più significativo e importante dimostrare attraverso un'azione in quest'aula consiliare che si ottiene di presidiare la spesa sociale. Comunque la spesa sociale è un capitolo importantissimo di questa maggioranza politica che va a detrimento della possibilità di amministrare nel complesso la città. E la città lo vede, i cittadini lo vedono.

Oggi ci sono degli strumenti diversi rispetto al passato. Su quei banchi sedeva tanti anni fa un consigliere comunale del partito comunista che si chiamava Alfredo Galmozzi. Alfredo, persona integerrima, su Cronache Cittadine, il giornale di riferimento del Partito comunista, oggi il giornale di riferimento del Partito Democratico, teneva una rubrica che si chiamava "Quando non si ama". Lui andava in giro per la città, faceva le fotografie dell'incuria in cui versava la città, secondo lui ovviamente, quando a governare erano le amministrazioni del pentapartito. Faceva questa azione. Oggi, questa azione, in maniera riveduta e corretta, la fanno i cremaschi sui social network. E si vede come l'incuria di questa città sia sotto gli occhi di tutti, perché è generalizzata la nostra impossibilità di provvedere allo sfalcio del verde pubblico, alla manutenzione delle strade, alla manutenzione degli edifici pubblici. E' generalizzata.

Io ho fatto un'interrogazione in cui chiedevo a questa Amministrazione di agire rispetto alla questione in cui versano almeno gli edifici pubblici con le scritte. Mi ha risposto l'Assessore Bergamaschi, e i cittadini documentano che non si è fatto nulla perché che pubblicano le foto sui media. Pubblicano le foto dell'erba alta in questa città o delle buche delle strade in questa città. Non riuscite a far fronte perché non c'è un'adeguata allocazione di risorse per il settore dei lavori pubblici.

Adesso è maturata, lo dice l'assessore di riferimento da parte della Giunta, una consapevolezza, aggiungo io, nuova perché prima non c'era. Tuttavia nella Commissione Bilancio è emerso con chiarezza che non viene ritenuta dagli uffici sufficiente questa allocazione per far fronte ai problemi che si avranno nel prossimo autunno e inverno. I tecnici ne sanno di più degli Assessori pro tempore perché tutti gli anni sono chiamati a fare questo lavoro e non offendetevi se i tecnici ve lo hanno segnalato, perché voi siete capaci di offendervi anche per questo e di attivare meccanismi ritorsivi. Voi siete permalosi quando i tecnici, quando la minoranza che svolge la propria funzione, vi mette di fronte a responsabilità che sono vostre, perché governare è un onore, ma porta con sé degli oneri.

Il compito delle minoranze è di esercitare una funzione di controllo e di stimolo ed è questo che

stiamo facendo, che vi piaccia o meno. Comunque è indubbio che questa Amministrazione ha scelto ancora una volta la strada più facile e più vecchia politicamente, cioè quella dell'incremento generalizzato delle tasse, della rinuncia all'adeguamento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, lo ripeto, per non scontentare delle fasce di elettorato, magari anche moderato, non di sinistra, acquisendo il quale siete nella condizione di provare a diventare maggioranza, perché la sinistra è minoritaria in questa città. Quindi non potete scontentare quelle fasce di elettorato, non le scontentate ma fate una politica che non è autenticamente equa e di sinistra. Non adeguare le tariffe dei servizi a domanda individuale, soprattutto quando la percentuale di recupero cioè di ammortizzazione del costo di quel servizio da parte dei loro fruitori alla gestione di questi servizi, rinunciare a fare questa operazione è poco di sinistra. Mi viene da dire, come diceva Nanni Moretti a D'Alema, fate qualcosa di sinistra. Invece state facendo qualcosa di centrodestra sul comparto delle partecipate. Io non posso non dirlo perché lì state facendo qualche cosa di utile. Lì state facendo qualcosa di centrodestra. E' il centrodestra che ha rinunciato a fare il centrodestra negli anni in cui governava, perché la liberalizzazione dei servizi pubblici locali è operazione di centrodestra ed è talmente di centrodestra che Rifondazione Comunista in questo Consiglio comunale vota contro. Se vota contro è perché ha capito che voi state per privatizzare il centro natatorio, vota contro perché queste non sono operazioni di sinistra, esattamente come il mancato adeguamento delle tariffe dei servizi a domanda individuale.

Voi siete un'Amministrazione originale, che quello che deve fare non fa solo timidamente nel comparto delle partecipate. Questo perché sono maturi i tempi, perché il Sole 24 Ore, la Corte dei Conti, Cottarelli (il commissario alla spending review), perché la situazione della finanza pubblica esige che non si mantengano più questi elefantiaci centri di potere partitocratico non sempre trasparente. Il bello è che siete capitati in una congiuntura storico-temporale che vi mette nelle condizioni di farlo voi, e di fare un'operazione che è figlia dei vostri progenitori politici, di Renato Strada, di Claudio Ceravolo, di Giorgio Pagliari di Bruno Garatti. Questa è la verità storica sulle partecipate in questa città. Il rimprovero che io faccio ai miei amici di centrodestra è di non aver fatto subito il centrodestra, di non aver rinunciato alle tentazioni di gestire questi centri di potere e di non essere stati noi i riformatori ante litteram. Questo è il mio rimprovero, ma questa è la verità, che in quest'aula bisogna dire che i creatori di queste scatole cinesi siete voi, ed è giusto che ne siate anche i becchini, perché la congiuntura vi porta a questo.

Al di là di questo, è un bilancio di ordinaria amministrazione, anche carente perché non riuscite a garantire nemmeno quello. E' un Bilancio da bocciare su tutti i fronti, come su tutti i fronti sono da bocciare questi due anni di inconcludente gestione ordinaria a malapena.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io voterò contro questo bilancio, tra l'altro anch'io convintamente, però con più entusiasmo perché voi eravate convinti di fare una roba importante, però non siete venuti in Consiglio comunale. Non c'era il numero legale, se non c'è l'opposizione. Siete arrivati con una bella oretta di ritardo. La vostra convinzione comunque vi fa mancare un po' di entusiasmo.

Detto questo, i motivi sono due.

Il primo è di politica generale. Oggi ho sentito per la prima volta un vostro esponente dire che ci sono i tagli dello Stato centrale. Vi do i numeri: l'anno scorso venti miliardi di tagli agli enti locali, però a Roma ne hanno spesi 32, così hanno fatto altri dodici miliardi dei deficit. Questa è una barzelletta se uno va a vedere le voci di costo che hanno a Roma, tutti i dati statistici che venivano forniti sugli sforamenti dei tetti, sugli scandali, sugli sprechi, sulla quantità esorbitante di dipendenti pubblici, tanto che non sapevano dire esattamente quanti dipendenti avesse lo stato al Mezzogiorno, tanto per dirne una.

Nel 2006 era stata votata finalmente la modifica costituzionale che riduceva il numero dei parlamentari, introduceva il federalismo e introduceva un principio fortissimo, quello di definire, partendo da sanità e istruzione, le competenze esclusive delle regioni e per affermare un principio politico che è quello dell'autodeterminazione, che dovrebbe essere la base la democrazia. Cioè a casa mia decido io quello che non ho bisogno di mettere in comune con lo Stato. Voi invece avete scatenato una campagna di terrorismo indescrivibile, specie nel Mezzogiorno e avete affossato il referendum. Una settimana dopo siete usciti con un documento a firma dell'allora vostro Presidente della Camera Violante, il quale riprendeva esattamente la legge sulla devolution fatta salva la modifica della Corte Costituzionale, perché non volevate toccare i magistrati.

L'argomento è questo, Presidente, perché voi non avete i soldi per fare il bilancio, ma avete la responsabilità politica di aver continuato per vent'anni a lavorare perché ci spogliassero di tutto. Non avete fatto passare la riforma costituzionale e la Corte Costituzionale è composta, su quindici membri, ad oggi quattordici da Roma in giù. Per questo motivo che non passa mai niente che venga a vantaggio dell'autonomia, perché c'è chi con l'autonomia ci marcia (la

Sicilia) e chi invece prende solo calci nel didietro (e siamo noi).

Adesso abbiamo il nostro Sindaco che è alla direzione nazionale del PD. Allora si faccia sentire, lo faccia presente, Crema è città capo comprensorio. Avete organizzato qualcosa con i Comuni del territorio da estendere poi alla Provincia? Io vi avevo fatto la proposta di chiedere un commissario ad acta per fare il bilancio. Un commissario ad acta avrebbe sviluppato un bilancio sulla base di indicazione dei nostri uffici, perché loro non sanno lavorare e non hanno voglia di lavorare. Voi lo avreste approvato e se su qualcosa non eravate d'accordo potevate tranquillamente votare le variazioni di bilancio, ma bisognava far scomodare i signori di Roma, e voi non l'avete fatto.

Poi c'è stata l'occasione della Color 44, certo un'iniziativa forte che però riguardava il diritto a votare dei lombardi sul loro destino. Era un messaggio chiaro da mandare a Roma. Io aspetto sempre qualche volta iniziativa, che si estenda dalla città al territorio, dopodiché arriviamo al punto successivo.

Altro motivo per cui non meritate la fiducia a questo vostro bilancio è che voi i pochi soldi che avevate li avete spesi anche male. Vi abbiamo fatto una serie di esempi: sul costo del museo, sullo staff del Sindaco. I colleghi del Cinque stelle hanno fatto quello sugli acquisti del software e quello sugli immobili. I colleghi del centrodestra hanno fatto la proposta riguardo alla locazione diversa dei soldi alienando qualcosa tipo le farmacie per ridurre il debito. Io vi ho spiegato che avrei preferito una gestione da parte dei privati e non la vostra gestione, tutte iniziative che andavano da una parte.

Voi invece avete preferito la conservazione.

Poi abbiamo parlato degli asili, dove voi continuate a non capire. Non potete prendere in giro la gente.

A fronte di tutte queste proposte, voi avete sempre detto di no. L'unica cosa intelligente che avete fatto è stato intervenire almeno in parte sul discorso del museo.

A questo punto rimangono pochi soldi e voi gestite male anche quelli. Come si fa a votare questo bilancio? Come si fa a accettare e non ricordarvi la vostra responsabilità?

In questa situazione noi continuiamo a subire, continuiamo ad avere tagli e voi continuate a non fare niente. Per questo motivo, è inaccettabile. Io continuerò a ricordarvelo: nella vostra relazione programmatica avete toccato tutto lo scibile umano, tranne i rapporti con il centro, le autonomie, e la finanza pubblica. Adesso siete qua e non avete neanche i soldi per gestire una città che avete conquistato con il voto democratico. Quindi se voi vi fate un bell'esame di coscienza, capite quanto distante sia la possibilità di avere un voto favorevole.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Un paio di risposte sono dovute agli interventi che mi hanno preceduto.

Allora, il consigliere Coti Zelati ha fatto uno dei suoi interventi che riaccende la miccia in questo Consiglio. Si scaldano tutti in seguito ai suoi interventi. Ha fatto dichiarazioni un po' avventate secondo me. A partire dalla rotta che, secondo lei, avete trovato finalmente. Vuol dire che l'anno scorso non c'era. Ma la rotta è esattamente quella dell'anno scorso, secondo me, cioè quella di alzare le tasse, di non rivedere i servizi e le loro tariffe, di tagliare poco o niente. La rotta è quella dell'anno scorso, tale e quale quest'anno. Se mi dice che va bene, questa sarà anche per gli altri anni. Siamo a posto: noi continuiamo a votare contro per tutti gli altri anni. Noi voteremo a favore di questo Bilancio quando non troveremo più niente da tagliare.

Parlando anche delle nostre mozioni, parlava della scarsa collaborazione. Parlava della mozione dell'URP. La mozione dell'URP non diceva assolutamente che le persone della struttura non sanno lavorare, parlava di strategie, parlava di strumenti da utilizzare, tipo il decoro urbano che è stato recentemente adottato da questo Comune. Quindi quando parliamo di propositività da parte di tutti, ecco parliamone con cognizione di causa per cortesia.

Per quanto riguarda Giossi e le spese del personale. A me spiace che se la prenda sempre con voi sulle spese del personale perché potrebbe prendersela per esempio con la riforma delle P.A. messe in atto da Renzi, che prevede esattamente una revisione degli spazi, che prevede esattamente una revisione dei punti progettualità e prevede altre cose che vanno esattamente nella direzione di nostri emendamenti. Guardiamo alle spese, ma guardiamo anche cosa fa il proprio partito a livello più alto, perché sennò si va in contraddizione facilmente.

Altro appunto riguardo alla relazione dell'assessore Piloni, in modo particolare su quasi trecento e rotti mila euro che sono stati reinvestiti in cestini indifferenziati e in altre opere ambientali.

Ora la mia riflessione è la seguente: volete investirli va bene, la ditta ha fatto un 5% di sconto semplicemente e si rimette in tasca del lavoro. Secondo me è un rapporto non del tutto trasparente o che vada a beneficio della cittadinanza. La mia prima domanda è "Chi ha valutato quanto sono venuti a costare i cestini e queste azioni ambientali alla società che le fa?"

Nascono dei rapporti che, secondo me, sono almeno poco trasparenti. Lei mi dice che i cestini non differenziati si potranno cambiare dall'anno prossimo in poi, ma li ricambiamo tutti, nei quartieri, in centro? Oramai è una scelta fatta, a nostro parere sbagliata, non so se dovremo



rispondere di nuovo dei soldi nostri o della società per mettere una pezza a questa cosa. Il punto è il coraggio, cioè con che coraggio voi affrontate la vostra strategia? Qual è la vostra strategia? Qual è la vostra strategia e il vostro coraggio verso il bilancio partecipato che abbiamo approvato insieme all'unanimità? Noi abbiamo trovato più di 150 mila euro da stanziare quest'anno e negli anni successivi. Quindi ci sono alcuni emendamenti che sono pluriennali, quindi si può andare a trovare i fondi per questo bilancio partecipato. Qual è il vostro coraggio verso una politica ambientale di rifiuto 'zero', di spinta effettiva verso l'abbattimento e l'inceneritore? E' qui la scelta politica di base, che secondo noi è completamente sbagliata, cioè quella di non toccare di nuovo per quest'anno, rimandando di nuovo di un anno, le tariffe. Anche questa è una mancanza. Non vediamo una strategia vera dietro questa Amministrazione e questa maggioranza. Qual è la vostra strategia, per cosa vi dovranno ricordare i cittadini? Noi proponiamo di adottare ad esempio forme partecipative serie come il Bilancio partecipato, di cui sicuramente si ricorderà l'intera cittadinanza. Altri magari proporranno delle opere importanti. Qual è la vostra strategia, perché la gente dovrebbe ricordarsi di voi in modo positivo? Indicate qual è la vostra visione, cosa andate a dare alla città, oltre a quella che, secondo voi, può essere una semplice buona amministrazione. Ci sono altre cose da dire. Si è parlato di minoranza divisa. Tutte si sono presentate con i documenti dei Revisori alla mano. A proposito di revisori, avete appena bocciato un emendamento su revisori. Però andate a vedere un po' i paragoni che ci sono con i revisori di Milano, di Lodi, qual è il bilancio di quelle città e quanto prendono. Per dire che il tema del personale deve essere un tema che si affronta come tutti gli altri temi, senza nessun tipo di preclusione. In conclusione, le aliquote sono arrivate al massimo, l'anno prossimo siamo punto e a capo. Sarà necessaria per forza una revisione seria e strutturale. Secondo noi c'è lo spazio per tagliare ancora in diversi ambiti. Noi, guardando le poche carte cui abbiamo accesso, guardando la disponibilità che abbiamo trovato questi fondi da tagliare. Immaginiamo che invece nella struttura sia possibile tagliare ancora di più, oltre a una visione politica errata fino a quest'anno. Vedremo l'anno prossimo con il nuovo ISE, se mai arriverà. Noi voteremo contro a questo bilancio. Grazie.

#### **Consigliere Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

E' inutile ripeterci, perché i consiglieri Verdelli e Coti Zelati, che mi hanno preceduto, hanno ben esposto il ruolo delle amministrazioni comunali che sono diventate i riscossori dello Stato, mettendo gli enti locali in oggettive difficoltà. Spesso bisogna fare dei salti mortali per far quadrare il bilancio mettere mano nei conti pubblici. Un plauso quindi all'assessore Santini, all'intera amministrazione, che sono riusciti ad arrivare alla proposta di questo Bilancio toccando, nel caso, il portafogli a chi può permettersi questo ulteriore sforzo e sacrificio economico, senza toccare, se non marginalmente, le tasche delle persone in reale difficoltà. Un conto è toccare i vizi e i privilegi, un conto è toccare i bisogni primari e tutto questo non aumentando le tariffe per i servizi a domanda individuale, riuscendo ad offrire sempre e comunque un eccellente lavoro. Il voto è favorevole.

#### **Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Il mio voto sarà contrario a questo Bilancio. Mi pare che dalle analisi fatte ci si fa un quadro generale dove si tende a sottolineare la mancanza dei trasferimenti da parte dello Stato sugli enti locali. A fronte di questa situazione, l'Amministrazione si trova a un bivio. Adeguare le tariffe o tagliare dei servizi non primari. Nessuno forse ha il coraggio di parlare del peso finanziario della gestione dello sport. Si sono tagliati invece molti servizi che sono primari, come la manutenzione delle strade, gli sfalci e il decoro della città.

Il bivio da una parte appunto prevedeva queste cose, dall'altra invece l'inasprimento delle tasse. Questa è la scelta operata dall'Amministrazione e mi sembra una scelta che non tenga conto di una situazione economica.

La CGIA di Mestre ha pubblicato proprio in questi giorni una relazione dove dice che in dieci anni ci sono stati degli aumenti record delle tariffe, ad eccezione della telefonia. L'acqua ha incrementato l'85% i suoi costi, i rifiuti l'82%, le autostrade il 50%, così come il trasporto urbano, le assicurazioni auto addirittura il 197%. Tutto questo quindi registra, a fronte delle liberalizzazioni, diciamo un fallimento dell'obiettivo delle liberalizzazioni perché si è passati dal monopolio pubblico a una deregulation che non ha accolto lo spirito e l'obiettivo desiderato. Le famiglie e le imprese cioè stavano meglio quando i prezzi e le tariffe avevano un controllo pubblico. La difficoltà contingente del lavoro, combinata a questi costi fiscali dei servizi, è ovvio procura un impoverimento ai cittadini in questo momento così infelice.

Tanti settori, come il commercio ad esempio in questi giorni con i saldi, e le attività ricettive turistiche in piena stagione devono combattere in questo momento la scadenza di pesanti tributi da versare. Quindi è infelice non solo la scelta di incrementare le tasse, ma proprio anche

quella (è di competenza ovviamente statale) di farle scadere in un momento in cui l'economia potrebbe trovare un buon lubrificante per rimettersi in moto. Sappiamo che le maggiori responsabilità di questa situazione sono dello Stato, ma gli enti locali, nel loro piccolo, possono favorire o frenare lo sviluppo. I rincari dissennati delle imposte costringono molte imprese già in difficoltà a chiudere. Notate che aumentano i negozi sfitti, ma qualcosa vanifica gli obiettivi di maggior gettito perché se cala l'imponibile, tu inasprisci le aliquote finché vuoi, ma il gettito è destinato a calare. Questo sarebbe il male minore perché negozi sfitti vuol dire penalizzare ulteriormente il mercato immobiliare, aumentare il numero dei disoccupati e delle fasce deboli e quindi aumentare le persone che ricorrono alla richiesta di sussidio.

A proposito di sussidi, abbiamo in gestione all'Aler 360 appartamenti che danno un canone medio di 100 euro al mese. Le spese di manutenzione e amministrazione comportano un costo di 120 euro al mese. Quindi un gettito basso, oltretutto assistito da un inconsistente fondo di accantonamento per morosità. Mi viene confermato dalla struttura che sarà l'ultimo anno che probabilmente i nostri gli appartamenti del Comune potranno sopravvivere in autonomia, avendo mangiato il pregresso avanzo.

Se il maggior gettito deve essere destinato statutariamente alle manutenzioni, se incorreremo in un deficit di proventi dagli appartamenti, saremo invece costretti a sopperire con risorse. Qui ci sono diciamo espressi tanti concetti. Io vorrei raccontarvi qualche aneddoto, che fosse qualche volta diventa più eloquente che non una serie di concetti. Abbiamo parlato di case popolari. Spesso abbinata alla casa popolare c'è la richiesta di pagamento dell'utenza, delle bollette eccetera.

Sapete che è ho un'attività che mi porta facilmente a contatto con le persone. Allora un giorno arriva un signore con cucciolo, che vale 1.000 euro, al guinzaglio. L'ho visto anche con la bici da corsa, con tutta la sua attrezzatura e tutto ben abbigliato. Questo tipo mi dice che adesso abita nella casa del Comune, che però, pur risultando un esodato che non produce reddito, gli chiede 37 euro al mese di affitto. Inoltre porto al Comune le bollette e me ne pagano la metà. Lui non sa forse che sono in Consiglio e quindi si apriva a considerazioni sul Comune. Lui fa il muratore in nero, la moglie fa le pulizie, e quindi pure lavora in nero. Non c'è un reddito imponibile ai fini di alzare il canone di affitto a favore del Comune. Al mio paese, perché è straniero, ho tre ville e ogni tanto ci vado.

**Presidente.** Consigliere Arpini, lei sta parlando di reati e quindi avrebbe l'obbligo di andare a denunciarli. Di fronte a un reato si dovrebbe procedere.

#### **Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Io vi racconto quello che si riscontra sulla piazza.

In sostanza dico che sta bene la solidarietà, l'integrazione sociale, la sponsorizzazione anche delle attività delle politiche sociali, però in sostanza a questo Bilancio manca il concetto della giustizia e dell'equità. Si va molto facilmente incontro a situazioni forse non vagliate fino in fondo, e dall'altra parte si batosta facilmente una situazione di mercato e di economia che è asfittica e sta morendo.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Non me ne voglia l'assessore. E' proprio una battuta: credo che con questo bilancio i cittadini non faranno saltini di gioia, ma neanche saltoni di gioia.

A parte la battuta, io credo che la tassazione sia davvero arrivata ad un livello assolutamente insopportabile. Se io penso a quelle famiglie che fanno fatica a tirare la fine del mese e che ancora oggi sono da voi costrette a pagare tributi sugli asili nido e sulle scuole materne, io ritengo che questo gridi vendetta a Dio e voi siete assolutamente in ritardo, rispetto ad una situazione contingente che è mutata, a non aver messo mano rispetto a queste cose. La politica tariffaria dell'anno scorso è quella di quest'anno non è equa.

Pensate che Renzi da 80 € a chi prende meno di 25mila euro annui. Con l'addizionale IRPEF siamo arrivati a 15mila probabilmente imposti anche dalla legge.

Non è un bilancio equo e un'ulteriore tassazione come quella di quest'anno farà arrabbiare davvero le famiglie. Non illudetevi. Questo capita quando incominceranno ad accorgersi che dovranno andare a pagare la TARI e dovranno andare a pagare la TARES.

Mentre fate pagare tutte queste tasse, l'occupazione non cresce. Voi siete anche responsabili di investimenti importanti che in questa città non avete voluto. Dal campus in Via Colombo, alla Città della dell'Anziano, rispetto al quale si era raggiunto un accordo politico col PD per venti milioni di euro e non per quaranta milioni. Avete ceduto politicamente anche rispetto a questo, a una sinistra che davvero è sempre ogni giorno di più infruttuosa. Voi non solo aumentate le tasse, ma non avete creato neanche occupazione, non avete creato reddito, non avete avuto il coraggio di far partire delle opere che erano un volano importante, perché quando si mette in piedi un cantiere lavorano in tanti, non solo il muratore che va sul cantiere o l'impresa che ha

vinto l'appalto. Voi avete queste responsabilità, aumentate le tasse in modo non equo, non fate investimenti e poi non avete inventato nulla sul personale, semplicemente applichiamo le leggi. L'importante è non vantarsi che una maggioranza di sinistra fa tagli strutturali sul personale, come ha fatto il Sindaco. Io guardo in faccia a chi proviene dal sindacato, guardo in faccia alla sinistra, guardo in faccia a SEL e a Rifondazione Comunista.

Questa maggioranza non ha fatto tagli strutturali, ma ha fatto semplicemente quello che lo Stato non ci consente evidentemente di fare in più. Non so se siamo noi della minoranza a millantare qualcosa o se è questa maggioranza che evidentemente continua a millantare.

Faccio un esempio. Il Consigliere di SEL mena vanto, e giustamente dal suo punto di vista, perché prima c'erano 100mila euro, l'anno scorso ne ha chiesti 100mila in più. Non l'avevano approvato ma in assestamento l'hanno messo. Tu vai a vedere il Bilancio 2014, i 200mila euro ci sono ancora. Solo che i 100 in più lui li aveva chiesti sui cento che erano destinati per certe cose, e quindi diventavano 200 per quelle cose. I 200.000 che ti hanno dato quest'anno, 100.000 sono per le cose dell'anno scorso, gli altri 100 sono per altre cose. Dovrà chiedere alla sua maggioranza un altro assestamento perché ritorni i soldi che senza che lei se ne accorge hanno evidentemente sfilato per qualcosa d'altro. Veda lei, eviterebbe di mandare in giro anche messaggi che gli ritornano evidentemente contro.

La Zanibelli aveva ragione da un punto di vista politico. E' lei che non si è accorto che la sua maggioranza ha fatto un'operazione riportando via i 100mila euro che gli erano stati dati con l'assestamento dell'anno scorso. E' vero che ci sono 100mila euro in più, ma per altre cose.

Dopodiché lui se la prende con la minoranza che ha problemi di resilienza, ma io vorrei capire in questo consesso chi ha problemi di resilienza ed evidentemente anche di logica.

Non si deve mai vivere nel mondo delle fantasie.

Torno ai rifiuti. Prego il Segretario generale di prendere buona nota di inserirlo nel verbale e di chiedere parere alla Corte dei Conti. Io ritengo che i soldi da tariffa risparmiati, senza peraltro avvisare l'utente, siano stati destinati ad investimento per acquistare i cestini, perché per me è anche elusione di patto di stabilità. Io non sono un esperto, ma stavolta chiedo ufficialmente qui, in questa sede, in via istituzionale, che il Segretario prenda nota, lo inserisca nel Bilancio e chiedi parere alla Corte dei Conti se il fatto di aver usato i soldi della tariffa, che spettavano ai cittadini, come giustamente Bettenzoli ha chiesto e richiesto e ha vinto la causa per anni e Padania Acque li sta restituendo, debba valere.

La cosa che mi preoccupa di più è che quei soldi qualcuno li ha usati per fare un investimento. Siccome queste cose noi ne abbiamo fatte tante quando la legge ce lo consentiva e le abbiamo fatte fino a quando non sono diventate elusione del patto di stabilità, e non le abbiamo più potute fare, io voglio capire se anche in questo caso, investimenti di questo tipo, non sono elusione del patto di stabilità.

Anzi, questa cosa la inoltra alla Corte dei conti e ai Revisori del Comune di Crema, dopodiché se mi dicono che è tutto a posto sono la persona più felice e potete andare avanti a spendere sotto la vostra responsabilità, ma avvisando almeno i cittadini che quello che doveva essere ritornato, l'avete trattenuto per spenderlo come avete inteso voi per le vostre logiche evidentemente politiche.

Quella fu una battaglia che mentre ero in SCRP avevamo condotto perché noi puntavamo al 20% della riduzione della tariffa perché era possibile. Con quella battaglia si è riusciti a portare a casa mi sembra il 10% della riduzione della tariffa in due anni. Questa è una cosa importante. Stamattina mi capita di venire in Comune e chiedo al responsabile, dopo essermi presentato come consigliere comunale, se mi può dire l'entità delle sponsorizzazioni. Lui chiede all'ufficio del Sindaco, gli passano il Sindaco e lui mi risponde giustamente, perché io non ne faccio una colpa a lui, di fare la domanda scritta e ci diranno quanto è.

Io non farò la domanda scritta, presenterò un'interpellanza in modo che chiederò anche quelli dell'anno scorso e così metteremo insieme gli sponsor istituzionali dell'anno scorso con quelli di quest'anno e vediamo quanti soldi aggiungere casomai al risparmio che abbiamo avuto sui cestini.

Se i rapporti sono quelli che se uno va da un funzionario, il Sindaco si preoccupa anche di dire al funzionario se darmi i dati, se i rapporti sono questi vuol dire che davvero rischiamo di non perdonarci più niente. Io continuo ad insistere che l'uso del buonsenso da parte di ciascuno sia una buona cosa perché i dati che non ho avuto oggi li posso avere domani con una semplice richiesta d'urgenza.

Dai tempi della D.C., o con l'Amministrazione Bruttomesso, ma anche con quella di Ceravolo, devo dire che queste cose non sono mai capitate. Quando un consigliere comunale va dal funzionario, il diritto all'accesso dei dati, anche senza domanda, mi sembra la cosa più banale e di buon gusto che possa sussistere. Si vuole applicare il Regolamento? applicheremo il regolamento, ma io credo che l'applicazione del Regolamento possa essere una nota molto pesante per l'Amministrazione comunale, perché fare le richieste è una delle cose più semplici e rischiamo di fare una pila di documenti. Se è quello che volete, così è.

Chiudo sulla questione delle partecipate. Non millantiamo quello che era già in itinere. Su questa cosa qui, il giorno che davvero mi stanco, faccio come Noci, chiedo il Gran Giuri. Non si è inventato assolutamente niente.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Ultimo sinceramente vorrei essere rapido però sarà difficile perché ne ho sentite parecchie questa sera. Soprattutto tutti questi interventi mi hanno un attimino scombussolato, però voglio attenermi all'intervento e poi darò alcune risposte che penso siano dovute.

Parto subito dalle partecipate, perché mi stuzzica l'argomento. Oggi su un giornale locale c'è un bellissimo articolo sulle partecipate: "Bonaldi ha finito il nostro lavoro". Tre pareri diversi: il Consigliere Beretta un parere, il Consiglio Agazzi un altro parere, l'ex Sindaco Bruttomesso un altro ancora. Tutti e tre hanno amministrato nella scorsa Amministrazione comunale e hanno pareri diversi. Io penso che il parere dell'ex Sindaco sia abbastanza eloquente. Lo leggo perché è virgolettato e penso che sia riportato correttamente: "Ne abbiamo parlato a lungo, forse ci manca la volontà politica e comunque, non per assolvermi, i tempi erano completamente diversi. Ora è il Governo stesso che chiede questi tagli".

Noi abbiamo iniziato a metter mano alle partecipate molto prima che lo chiedesse il Governo. Questo è un passaggio importante che questa Amministrazione ha scelto di fare quando ha creato il nostro programma elettorale e la sta facendo. Quindi io penso che questa cosa vada riportata nei canoni della correttezza dei discorsi. In questi anni per un'Amministrazione comunale, ce lo siamo sentiti dire spesso dal Consigliere Torazzi, non è semplice fare un bilancio. Anni in cui circa la metà dei cittadini pensa che la democrazia possa essere un ostacolo alla ripresa economica, come emerso da una ricerca di Demos e riportata in un documento dell'ANCI del febbraio scorso. Anni in cui una classe dirigente incapace di capire il presente e conseguentemente di programmare il futuro ha gestito il nostro Paese e ha moltiplicato i momenti di conflitto e ampliato a dismisura i costi per i cittadini e le aziende. Sono anni in cui viviamo la costante e crescente riduzione di risorse a disposizione degli enti locali, dinamica che ha assunto dimensioni sempre più opprimenti caricando sui Comuni oneri finanziari enormi. Come ha riportato correttamente il Sindaco quando ha presentato il Bilancio e l'assessore Saltini, negli ultimi sette anni i Comuni hanno contribuito al risanamento dei conti pubblici con sedici miliardi di euro, otto miliardi di contribuzione del patto di stabilità e otto miliardi di minori trasferimenti statali. Tutto ciò ha determinato che in questi anni il cittadino ha pagato di più, mentre ai Comuni hanno dato sempre meno. A fronte di questa costante riduzione di risorse, per garantire ai cittadini i servizi e le prestazioni di cui godono, si sono fatte azioni quali la riorganizzazione della macchina comunale, contrattando i contratti di servizio e gli appalti, negoziando con i dipendenti la riduzione di istituti salariali accessori, alienando i beni immobiliari e intervenendo sulle società partecipate. Tutte azioni volte a eliminare sacche di spreco, duplicazione ed inefficienze.

In questi anni difficili le persone, le famiglie, non si sono accorte della drastica riduzione dei fondi alle politiche sociali perché i Comuni vi hanno fatto fronte con risorse proprie. La conseguenza di questa scelta è la riduzione degli investimenti e della manutenzione. Questa è la realtà ed è inutile che continuiamo a girarci intorno, anche perché sono realtà riconosciute, quando ci si riunisce in Commissione di Bilancio, anche dalle minoranze che naturalmente in questa assise fanno il gioco delle minoranze. Mi sarei aspettato però magari un po' più di correttezza.

I Comuni sono stati il soggetto che ha garantito la coesione sociale in questi anni, e ciò non era scontato date le risorse a disposizione. Questo è il preambolo, perché oggi stiamo parlando di bilanci in queste condizioni. Veniamo a noi.

Stiamo discutendo e approvando un bilancio, le cui priorità, è importante ribadirlo, sono il mantenimento integrale dei servizi comunali, perché la città non deve soffrire la mancanza di soldi dallo Stato centrale. Destinazione di risorse al comparto sociale invariate, e su queste 100mila euro in più sul sociale ci sono il livello della dotazione del Welfare e lo stesso dell'assestato. Continuare nell'attenta e meticolosa riduzione dei costi e di efficientamento, sia della macchina comunale che della gestione delle spese. Destinazione risorse a settori strategici per stimolare crescita ed occupazione, ma anche per conservare decoro della città. Il tutto avendo come criterio equità e distribuzione della manovra e attenzione alle fasce deboli. Non mi risulta proprio che quanto stabilito l'anno scorso sull'IRPEF, cioè la detassazione per i redditi fino a 15mila euro, sia imposto dallo Stato. Questa è stata una scelta, la prima nell'ambito del Comune di Crema di fare un punto di attenzione del genere. Non sono parole ma fatti.

Significa andare a gravare un po' di più sui possessori di seconde case e oltre, ma nel contempo con attenzione alle fasce più deboli, con l'introduzione delle riduzioni e modulazione dell'IMU prima casa sul criterio della rendita catastale. Per le seconde case chiedere anche agli inquilini che contribuiscano almeno in parte alle spese della TASI anche se questo comporta



complicanze nella gestione delle cartelle. Confermare, ripeto, l'esenzione dell'addizionale IRPEF dei redditi fino a 15mila euro è una scelta precisa mai presa in considerazione da chi precedentemente ha amministrato. Confermare l'esenzione IMU per le Onlus, le agevolazioni per i nuovi insediamenti produttivi, gli aumenti IMU per alcune categorie di esercizi commerciali. Ricordiamo la lotta alla ludopatia.

Queste sono le scelte che hanno portato tutta la maggioranza unita e che portano tutta questa maggioranza ad approvare il bilancio, un impianto che riconosciamo nostro perché ha il DNA delle forze politiche civiche che hanno costruito l'impalcatura di questo Bilancio.

Vorrei adesso porre l'attenzione su alcuni punti che sono stati citati. Torazzi mi stimola sempre. Vorrei solamente ricordargli che è stato parlamentare di questa Repubblica con una maggioranza governativa bulgara, scusate la parola bulgara, di cui però i padani hanno visto ben poco e oggi ci sentiamo dire tutte queste cose. Sinceramente io credo che nel momento in cui c'era la possibilità di gestione di una filiera Stato-Regione-Provincia-Comune, tutti di un colore politico, si poteva fare molto di più per i territori e questo purtroppo non è avvenuto.

Ad Agazzi, sulle partecipate ho già detto che non siamo stati obbligati, è stata una scelta politica ben precisa.

Ho ringraziato, alcuni Consigli fa, il Sindaco di non aver ceduto all'accordo dei cento giorni che avrebbe fatto piazza pulita di tutte le società partecipate migliorando tutto il sistema, perché cento giorni naturalmente erano impossibili. Però questo è il percorso che ci siamo dati, questo è il percorso che stiamo facendo. Quindi questa è una certa chiara e politica di questa maggioranza. Su questo stiamo lavorando, su questo proseguiamo.

Arpini, non ho ben capito il discorso delle liberalizzazioni. Forse mi sono un po' perso, però se ho capito bene, le liberalizzazioni e quindi chiedere a privati certe attività ha portato all'aumento dei costi delle tariffe. Mi chiedo allora perché c'è questa richiesta di vendere una farmacia a un privato. Penso che le due cose siano abbastanza in contraddizione.

Sui rifiuti. Ho sentito dire che sull'acqua abbiamo restituito quanto era stato chiesto dalla mozione di Rifondazione. E' stato richiesto anche perché la legge specifica in cui appunto si è espresso che tutte le Società dovevano restituire ai cittadini quel delta. Quella era una legge ben precisa.

Qui stiamo parlando di uno sconto alla tariffa e non sicuramente di una tariffa diversa. Quindi da questo punto di vista non vedo nessun nesso fra le due cose. Io penso che investire una cifra che alle famiglie probabilmente non servirebbe a nulla, se non per l'acquisto di beni essenziali come pane, latte, acqua. Credo che invece utilizzata, come è stata utilizzata, per il decoro della città, per migliorare quello che spesso ci sentiamo dire e rinfacciare dalle minoranze, sia stata l'azione corretta e più sensata che si poteva fare.

Chiudo, perché l'ora è tarda, nel ribadire che noi siamo una maggioranza ben coesa nell'approvare questo Bilancio. Devo dettare anche questa sera che le minoranze, che spesso sbraitano ed alzano la voce, anche dal punto di vista degli emendamenti si sono viste completamente contrarie fra di loro nelle votazioni. Grazie.

**Presidente.** Abbiamo terminato la dichiarazione di voto. Passiamo quindi alle votazioni delle deliberazioni che accompagnano l'approvazione del bilancio, votazioni riportate nelle singole deliberazioni.

#### (\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

25/06/2014

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

- 2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

25/06/2014

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 06/08/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 21/08/2014

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

Copia conforme all'originale.

06/08/2014

[www.AlboPretorionline.it](http://www.AlboPretorionline.it)